IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 76 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 18 Marzo 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nostre appendici

Abbiamo cominciato **oggi** nelle nostre appendici l'ultimo romanzo di Paul de Garros.

La Fortunata!

Questo nuovo lavoro del simpatico scrittore francese ci rappresenta la vita nella sua realtà, senza artificio, agitata, emozionante lissatrosa, ma in fondo non scevra di soddisfazione, presentandoci nella loro crudezza e nella loro poesia situazioni sociali gentili e intricate nelle quali però il fondo morale tiene sempre il sopravvento.

Il dazio sul petrolio.

Si direbbe che l'Opposizione aveva preparata una sorpresa al Ministero tentando di denaturare il petrolio in una questione politica di partito, sebbene il Ministro Majorana abbia, e con ragione, risposto all'on. Pantano, che si occupa stabilmente a raffinare lo zolfo, che in tutto il mondo non si è ancora trovato il modo di denaturare il petrolio.

Comunque sia, se l'Opposizione contando sulle forze delle sei frazioni, che si unirono sulla proposta ministeriale di ridurre a 12 L. anzichè a 21, il dazio sul petrolio, ha creduto di sorprendere il Ministero, dev'essere rimasta sorpresa essa nel dover constatare che non è riuscita a mettere assieme più di 69 voti.

A noi invece ha recato sorpresa come un uomo, così morigerato in materia di finanza, quale l'on. Rubini abbia potuto insistere nella tesi che la riduzione della metà del dazio sul petrolio fosse sprecata e convenisse per aumentare il consumo ridurlo di tre quarti, limitandolo a 12 lire o per lo meno a 14.

Oh ha risposto con molta efficacia l'on. Bertolini — sebbene il resoconto parlamentare, forse perchè trattavasi di benzina, abbia jmarì volatilizzato il suo discorso — e ci ha sorpresa la tesi dell'on. Rubini per una semplice ragione, che, pur riducendo il dazio a 14 od anche a 12 lire, il petrolio nel consumo per illuminazione non potrebbe mai — dati gli strumenti d'illuminazione e relativa mano d'opera, — pervenire a sostituire il gas e riuscirà anche meno a sostituire le forze motrici industriali, e ciò per le recenti applicazioni di gas povero, sia per le continue applicazioni di energia elettrica, alle quali non potranno mai fare concorrenza nè il petrolio, nè il gas, nè l'alcool denaturato.

Non sappiamo se l'illustre uomo si diletti di automobilismo; ma è certo che della sua proposta avrebbero beneficiato quei pochi *parcri* automobilisti, che possono divertirsi in automobile e verso i quali la finanza ed anche l'umanità non hanno poi grandi doveri.

Uno splendido discorso, perchè sobrio, chiaro, ed efficacissimo sia per argomentazione, sia per le dichiarazioni sui criteri direttivi del Governo in ordine ad una razionale occupazione degli avanzi del bilancio, è stato quello del ministro del Tesoro, al quale forse si mirava da taluno e che ha invece preso l'occasione per una brillante rivincita.

L'intervento finale del Presidente del Consiglio, che non è uomo da farsi cogliere nelle imboscate, tanto più se rassentano un po' di puerilità, come quella di ieri, è stato un buon punto a stringere il nodo della discussione e guidare la maggioranza prima sull'ordine del giorno Danco e poscia contro l'emendamento Guicciardini.

Non l'abbiamo detto di principio e senza reticenze, avremmo preferito che i 15 milioni che si perdono con la riduzione del dazio sul petrolio (visto che non ha potuto giovare nelle trattative commerciali colla Russia) fossero destinati — giacchè, tranne il vantaggio non disprezzabile, che potranno risentire i piccoli Comuni, simili sgravi a base di centesimi individuali non sono sensibili — fossero destinati, ripetiamo, ad altre esigenze del campo dell'attività economica: ma comprendiamo pure certe esigenze di ordine politico, derivanti dalla tendenza a protestanti programmi di Governo.

Speriamo quindi che dopo questo sul petrolio, l'on. Rubini non insisterà, per un discreto tempo, in altri sgravi, così detti, popolari.

Politica e diplomazia.

Costantinopoli, 16 — Si assicura che è imminente la firma del protocollo per l'aumento del 3 0/0 sui dazi doganali.

Berlino. 16. — Il Principe Enrico dei Paesi Bassi è arrivato per visitare la città e si è recato al Castello Reale.

Berlino, 16, ore 20,35. — Nella Delegazione della Germania alla Conferenza dell'Aja, il generale von Gnevalli, comandante in 2a del Corpo di Stato Maggiore, sarà incaricato di trattare le questioni militari.

— E' noto che i giornali jingoisti inglesi si sono industriati a diffondere, con uno zelo degno di maggior causa, essendo evidente l'intento di generare sospetti contro la politica tedesca, la voce di negoziati con la Danimarca per rendere il Baltico mare chiuso.

Avendo il *Times* affermata l'esistenza di tali negoziati, il ministro di Danimarca a Londra ha fatto pubblicare nel *Times* stesso una recisa smentita, dichiarando che non vi è e non vi fu mai, di minimo accenno d'idee tra Germania e Danimarca per rendere mare chiuso il Baltico.

Parigi 17. — L'*Echo de Paris* dice che il successore di Tissier nella direzione del servizio dei culti sarà Mejean, consigliere alla prefettura della Senna.

Madrid 17. — Il Min. della marina ha ordinato alle autorità di El Ferrol di tenere lo *yacht* reale *Giralda* e l'incrociatore *Princesa de las Asturias* pronti e partire per Cartagena, ove dovranno attendere il Re Alfonso XIII.

Sofia 17. — Il Principe Ferdinando ha visitato iersera la tomba di Petkow ed ivi ha detto alcune parole, deplorando che la Bulgaria abbia perduto un grande patriota.

Il Principe si è recato pure sul luogo ove avvenne l'assassinio.

Lisbona 17. — Il Re Federico di Sassonia riverà martedì mattina a Madrid. Sarà offerta al palazzo una colazione in suo onore.

Il Re Federico lascierà Madrid la sera stessa.

Il nuovo Gabinetto bulgaro.

Sofia, 16. — Il Principe Ferdinando ha incaricato Gadew, presidente della Sobranje, di formare il nuovo Gabinetto, che è stato così composto:

Gadew: presidenza e interni;
Apostalow: istruzione.

Tutti gli altri ministri del Gabinetto Petkow conservano i loro portafogli.

Stanciow, min. degli esteri, assume l'*interim* dei LL. Pubblici.

In Turchia.

Costantinopoli, 16. — Isei a Trebisonda un ufficiale ha inciso con un colpo d'arma da fuoco il comandante militare Handi Pascià per vendetta.

Nuovo Gabinetto dell'Uruguay.

Montevideo 17. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Alvaro Guillot, interno; Blanvider, finanze; Giovanni Lamolle, lavori pubblici; Jacob Valera, affari esteri; generale Edoardo Vasquez, guerra; Gabriel Terra, istruzione pubblica.

Nell'America centrale.

New-York 17. — Il generale Barahona, Ministro della guerra dell'Honduras, annunzia che, dopo tre giorni di combattimento, ha sconfitto tremila rivoluzionari a Malerras.

Il generale Gutierrez, comandante dei rivoluzionari, è stato ucciso.

Il combattimento si svolgeva sopra un fronte di otto miglia.

Nella Colonia Eritrea.

Asmara, 16. — E' giunto il Governatore on. Martini, ed è stato ricevuto dalle autorità ed accolto dai coloni e dalla popolazione indigena con festose dimostrazioni.

Nel Marocco.

Madrid 17. — I giornali hanno dall'isola di Ceuta che la forza del comandante dei Cnid Hassani Ahmed Valente levi la tribù di Valente. Dopo parecchie ore di combattimente Valente ha messo in rotta i suoi avversari.

Parlamenti esteri.

GERMANIA.

Berlino. 16. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio dei culti.

Dopo lunga discussione si respinge una mozione presentata dai conservatori-liberali, dai liberali-nazionali e dai liberali che invita il Governo a restituire agli stati confederati i beni di istituti ecclesiastici con ispettori civili.

RUMANIA.

Bucarest. 16. — *Senato* — Si approva all'unanimità la Convenzione commerciale fra l'Italia e la Rumania. (Applausi prolungati).

DA PARIGI.

(*Fonogrammi della notte*).

Parigi, 17, ore 2,15. — Nei circoli della Camera non si discorre d'altro che della proposta Lagrès, diretta a costituire una commissione d'inchiesta parlamentare per le carte della Nunziatura, richiedendole all'Autorità giudiziaria.

Si decidera domani, nel Consiglio dei Ministri, l'attitudine che dovrà prendere il Governo: ma si sa fin d'ora che il Presidente del Consiglio Clemenceau respingerà recisamente la proposta del partito socialista, mirante qualunque concessione in questo senso si risolverebbe in una usurpazione, tra pubblici poteri.

D'altra parte il Guardasigilli dichiarerà che, anche volendo, egli non potrebbe mai consentire nemmeno ad una comunicazione qualunque del Governo sulle carte sequestrate, perchè il processo contro i circoli di Sant'Agostino è finito fanno parte i documenti Montagni, anzi è finito e si sa che sara rinviato.

E' ormai generale, del resto, l'opinione che in quelle carte non vi sia nulla di seramente importante.

Si può quindi ritenere che se Jaurès ed il suo gruppo insisteranno nella proposta, questa non avrà che i 160 voti dei socialisti.

— A questo proposito, Rouvier, il cui nome è stato messo in ballo, dichiara in una intervista che sara pubblicata questa mattina, che il suo nome non può in alcun modo entrare nelle carte della Nunziatura.

— Telegrafano da Londra che la *Nation* — la Rivista che pubblica l'articolo dei P. Ministro sir H. Campbell-Bannerman — annunziera che la questione degli armamenti sara trattata in una Dalegazione delle Potenze più interessate e non nel Congresso generale.

— La liquidazione della quindicina, in seguito alla scossa di New-York ha destato un po' di apprensione, temendosi per lunedì qualche cancanza d'impegni, ma è accertato che si trattera tutto al più di qualche Casa di *coulisse*.

— Si telegrafa da Londra essersi formato un Sindacato anglo-franco-italiano, il quale si propone di costituire nella Banca Africana ottomana, di promuovere varie intraprese industriali e commerciali nell'Abissinia, avendo Menelik assentito a dare le più larghe concessioni.

— Un dispaccio da Roma alla *Liberté* dice che si sta preparando una crociera con alcune navi sulle coste dell'Asia Minore, nello scopo di affermare la protezione del Governo italiano sulle Missioni, che sono esercitate da sudditi italiani.

(Questa notizia merita di essere messa in conserva. (*N. d. D.*)

Il viaggio dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Berlino.

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Vienna, 17, ore 12,20. — Mentre i soli erano diffuse varie voci sullo scopo del viaggio che l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria ha fatto a Berlino e mentre gli uni parlavano di un nesso con le questioni militari austro-ungariche e gli altri vedevano nel viaggio un tentativo di intervenire nella questione di Brunswick a favore del Duca di Cumberland, i circoli ufficiali negano al viaggio ogni scopo o idea politica.

L'Arciduca era andato per ragioni private a Dresda ed in questa occasione ha prosseguito fino a Berlino per salutare l'Imperatore, col quale si trova in relazioni molto amichevoli.

Il viaggio fu fatto in istretto incognito per evitare qualunque apparato ufficiale e questo incognito prova che la visita non aveva carattere politico.

Nemmeno l'Ambasciata d'Austria-Ungheria a Berlino era stata avvertita della visita.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Pietroburgo, 16. — L'inchiesta per stabilire le cause del crollo del soffitto della sala della Duma e composta di 15 deputati e vari magistrati.

La presidenza della Duma accettò l'offerta di prendere le sedute nel palazzo della Tauride, sostituendo intanto un soffitto di tela impermeabile.

(S) **Pietroburgo**17 — Risulta dall'inchiesta ufficiale che le travi del soffitto erano legate solidamente e che il crollo non può essere attribuito al peso dell'apparecchio di ventilazione.

Si crede all'opposto del Governo secondo la quale l'accidente sarebbe avvenuto in seguito ad un brusco cambiamento di temperatura.

L'inchiesta ritiene che il palazzo ed il soffitto della sala di Catharina siano in perfetta condizione e chiede la produzione di tutti i documenti sulle riparazioni eseguite dal 1905.

Dopo di avere ispezionato tre edifici imperiali il Comitato ha scelto il Palazzo di Nicolò II per le sedute della Duma ed è entrato in trattative col Ministero delle finanze affinchè il palazzo cessato sia messo a disposizione dell'assemblea per la prossima sessione.

(S) **Pietroburgo** 17 — Le difficoltà per una pronta ricostruzione del soffitto dell'aula della Duma lasciano in una alternativa la questione della data e della località per la ripresa delle sedute. In attesa si cerca un altro locale che possa essere adibito alle sedute della Duma.

Sciopero di fumo.

Tale in realtà si potrebbe chiamare lo sciopero provocato nelle fabbriche di tabacco da quei pochi e ingordi speculatori, che vivono alle spalle del personale, in gran parte composto di donne e quindi più facili a lasciarsi ingannare, sedurre e sfruttare. Ha fatto bene l'on. Giolitti a bollarli a fuoco, giacchè la verità è che si tratta proprio di pochi vibrioni, che vivono alle spalle di chi lavora e vorrebbe lavorare.

Vi è certamente nelle fabbriche dello Stato, come del resto negli stabilimenti industriali privati, una piccola minoranza di elementi irrequieti, che si impongono per audacia e violenza in ogni occasione, poichè tengono a farsi credere i sotto-apostoli del socialismo e dell'anarchismo, destinati a diventare i padroni del mondo... nell'anno 2000 e più: ma questo si deve un po' al fatto che non sempre il Governo e i suoi funzionari spiegano l'energia necessaria per ripulire fabbriche ed officine da questi torbidi elementi.

Costoro non rappresentano neppure il decimo degli addetti al monopolio, i quali per nove decimi, dopo tutti i miglioramenti loro recati dalla amministrazione in questi ultimi due anni, coll'aumento dei salari, orario più breve, cause di previdenza, vecchiaia, pensioni, non desiderano di meglio che lavorare in tranquillità.

La Federazione del resto, dopo tanti proclami e con tutto lo scalpore fatto, ha preso questa volta una buona lezione.

Su diciotto fabbriche — a parte quella di Torino, chiuse per un mese — quattro vennero chiuse temporaneamente, cioè: Palermo, Milano, Venezia e Chiaravalle e tre definitivamente, non essendosi lasciati rientrare quelli soltanto dei ribelli che abbandonarono il lavoro.

Tranne Chiaravalle, ove il personale ha dettato condizioni veramente irritanti (sei o sette), dove venne minacciato il nuovo personale, le altre fabbriche potranno essere riaperte, ove i Direttori siano sicuri che non si verificherà il minimo incidente.

L'accoglienza fatta dalla Camera alle recise dichiarazioni degli on. Giolitti — gli stessi deputati socialisti non seppero che cosa dire — dovrebbe far intendere al Governo, dopo quanto ha fatto per il personale delle Manifatture, non è assolutamente disposto a tollerare torbidi e scioperi, tanto più che si hanno i depositi largamente provvisti e sostituirà il personale e dovrebbe altresì servire di norma ai funzionari e ai direttori per mantenere con fermezza la disciplina.

Circa i progetti delle Sicule.

Senza ritornare sull'argomento, diamo atto che le non di rispetto di cui ci pubblicarono ieri sul questo argomento ci fu inviata dall'ufficio del commissario Cattani.

Osserviamo soltanto che questa dichiarazione può sembrare superfina per la semplice ragione che noi abbiamo inteso più che altro di fare una questione dogmatica, o di massima, nel senso cioè che quando la Sezione III del Consiglio Sup. dei LL. PP. deve dar parere su affari o atti dell'Azienda ferroviaria di Stato, l'inserire di riferire non dev'essere affidato ai membri della Sezione che appartengono all'Azienda ferroviaria, perchè sarebbero, in certa guisa, giudici e parte o viceversa.

PER LA RISICOLTURA.

Si è riunita la Commissione per la risicoltura. Fra le principali deliberazioni vi è quella dell'abolizione dell'arbitrato obbligatorio relativo al contratto di lavoro.

L'arbitrato è stato sostituito, su proposta del-l'on. Calissano, da una Commissione mista di cui fanno parte conduttori d'opera, presieduta dal Presidente del Tribunale, o da persona da lui delegata.

Tale Commissione sarà citata separatamente dalle due parti in ciascun Comune dove esistono risaie. Avrà missione conciliativa e soltanto quando le sue decisioni fossero deliberate all'unanimità assumono obbligatorie per le parti.

Qualora ciò non avvenga, le parti potranno adire all'autorità giudiziaria.

E' *obbligatoria* l'elezione dei rappresentanti per ciascuna parte, la loro riunione, e la discussione della vertenza, sotto pena per la parte che abbia ostacolato il tentativo di conciliazione, di non poterai avvalere dell'autorità giudiziaria per la soluzione della vertenza.

VII Congresso delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Il prof. Menozzi dell'Istituto agrario di Milano parlò su varie questioni ordinarie di chimica agraria.

L'oratore ha cercato di fermarsi specialmente su quei problemi che toccano argomenti di applicazione pratica immediata, come quelli che riflettono le concimazioni.

Riguardo ai concimi fosfatici ha illustrato i tentativi che ora si sono ripresi per l'applicazione diretta dei fosfati senza preparare perfosfati.

I tentativi si sono ripresi coi fosfati di Algeria, e ciò per la loro speciale natura chimica e meccanica.

I risultati sono che salvo casi speciali l'applicazione diretta non conviene e i casi speciali sono quelli nei quali il terreno è pieno di humus, specialmente di *humus* acido: terreni torbosi o quasi.

Ha soggiunto che in quei casi il risultato è maggiore se il fosfato e applicato assieme a solfato ammonico e assieme a solfato e cloruro potassico.

Per ciò che si riferisce ai concimi apotati si è fermato sulle recenti scoperte che permettono di sfruttare l'acido dell'aria. Così ha parlato della calciocianamide del suo valore come concime, e delle norme per l'applicazione; e del nitrato di calcio preparato con acido nitrico sinteticamente ed anche per questo il valore concimante.

Infine pei concimi potassici si è fermato sulla questione che dibattuta se sia necessario il loro impiego o meno, per le nostre colture e pei nostri terreni.

E qui ha trovato modo di indicare il concorso che può dare l'analisi chimica del terreno, dimostrando che eseguita come oggi la si deve praticare, mette l'agricoltore in possesso di elementi di grandissimo valore per l'esercizio dell'agricoltura. Ha potuto così illustrare la questione sempre di grande attualità del valore pratico dell'analisi chimica del suolo.

L'on. Rainert riferì sull'opera delle Cattedre ambulanti di agricoltura nella organizzazione delle vendite collettive dei prodotti del suolo. L'oratore espose l'organismo della nuova associazione, quale è promettente di lieto successo, se si consideri che essa ha già degli uffici sparsi in Italia, per la incetta dei prodotti del suolo, all'estero per il collocamento dei prodotti nessi.

Rilevò la grande differenza tra questa nuova iniziativa della Federazione e quegli aggruppamenti di commercianti attraverso i quali sinora si è esercitato il commercio dei prodotti in Italia, insistendo sulla necessità di far penetrare nella coscienza dei produttori italiani tutto il vantaggio che può derivare dalla cooperazione. Disse di confidare nell'opera dei cattedratici affinchè l'iniziativa delle vendite collettive torni a sollievo di tutti i produttori italiani.

Seguì una discussione alla quale parteciparono i prof. Bianchini e Sotgia che fecero alcune raccomandazioni dirette a disciplinare il commercio del riso ed a sottrarre i produttori meridionali dalle angherie dell'usura.

Si passò poi all'importante tema: « La fornitura dei foraggi nell'esercito ». Fu relatore il dott. Rampoldi che espose il lavoro compiuto dalla Federazione e terminò illustrando un suo ordine del giorno che con un'aggiunta del prof. Bianchini venne approvato dall'assemblea.

« I delegati delle Associazioni agrarie cooperative, riunitisi a convegno a Roma, affermata l'opportunità che le forniture di foraggi all'esercito siano fatte per mezzi e per corpi d'armata, che i magazzini di distribuzione appartengano all'autorità militare e che il servizio di amministrazione dei foraggi stessi alle truppe sieno tolti dalle compagnie di sussistenza, che nella stipulazione dei contratti si adotti anche la trattativa privata; convinti di fare opera utile insieme agli agricoltori e allo Stato, formulano i seguenti voti:

1. Che per la fornitura dei foraggi e paglia, comesi usa per i grani, il Ministero della guerra cerchi di facilitare le relazioni dirette con i produttori.

2. Che le forniture di fieno ed avena sieno fatte separate l'un dall'altra.

3. Che si estenda anche per forniture d'importanza le trattative private e si generalizzi il sistema della distribuzione in economia.

4. Che nel bandire gli avvisi e gli inviti a concorrere e scegliere i tempi più opportuni, per facilitare le vendite anche ai piccoli produttori e, nel caso dell'avena, per incoraggiarne anche la coltivazione.

5. Che il Ministero della guerra, che con le sue recenti disposizioni, si è posto nella via di opportune riforme, incoraggi l'opera delle associazioni cooperative e della loro federazione, operata diretta ad aiutare gli agricoltori in questa nuova funzione e a integrarne lo sviluppo.

Negli Stati Uniti.

(S) **Washington**. 17 — Il Pres. della Confederazione Commerciali, lasciò soddisfazione ad una petizione di numerose organizzazioni commerciali, ha nominato una Commissione detta « della Valle del Mississipi » composta di otto notabilità commerciali, incaricate di riscuotere i mezzi di migliorare i trasporti fluviali.

In una lettera inviata a ciascuno dei membri della Commissione stessa, Roosevelt dice che le ferrovie non possono più trasportare i raccolti e gli oggetti manifatturati con sufficiente rapidità per assicurare la pronta esportazione dei prodotti del paese. Il rimedio efficace a questo stato di cose è di sviluppare il sistema di trasporti per acqua.

ARMI ED ARMATI

La flotta inglese

(S) **Glasgow**, 17 — E' stato varato l'incrociatore *Indomptable* che è nella sua categoria ciò che è il *Dreadnought* nella sua.

Due altri incrociatori di uguale potenza saranno varati fra 15 giorni.

Per ordine dell'Ammiragliato tutti i particolari sulla costruzione e sul armamento delle nuove navi saranno tenuti segreti. Tutto ciò che si sa è che l'*Indomptable* stazza 17,500 tonnellate. Le sue macchine hanno una potenza di 41,000 cavalli e sviluppano una velocità di 25 nodi all'ora.

La nave costa 44 milioni di franchi.

(E si domanda la ridzione degli armamenti!)

L'urto di due torpediniere.

Ajaccio, 17 — Durante una manovra navale, avvenne questa notte lo scontro-torpediniere « Epée » ebbe un urto colla torpediniera « 203 » della flottiglia del Mediterraneo.

L'urto ha fatto scoppiare un tubo di vapore nella camera delle macchine della torpediniera. Un quartiermastro ed un fuochista sono rimasti uccisi. Un altro è stato ferito gravemente. I cadaveri sono stati trasportati ad Ajaccio. « L'Epée » ripartì per una rada vicina.

L'accidente è avvenuto presso Safet Florent.

Credito, industria e commercio

Una delle grosse marce che, a periodi, invadono la borsa di New York, ha, per effetto di ripercussione, essendo durata un paio di giorni, prodotto un po' di turbamento anche sui mercati continentali.

Non fu una perturbazione tale da sovvertire il fondo generale del mercato; se alcune piazze europee, specialmente quella di Parigi, non fossero impegnate largamente in operazioni speculative americane, come il Rio Tinto, che un rialzo vertiginoso aveva esposto ad una violenta depressione, seguendo altresì le tendenze della speculazione al ribasso, con tutta probabilità il movimento internazionale europeo avrebbe rimasto pressochè impassibile di fronte ai marosi transoceanici.

Si è voluto attribuire la depressione americana a gravi difficoltà monetarie: ma è più probabile che sia dovuta ad un vivace attacco per scopo di razzia: difatti sebbene il cumbio su Londra sia in tale genere di cose da tenere con cristi, sebbene sceso per un momento sotto il punto d'oro, il basso dei denari sul mercato inglese non ha subita alcuna alterazione in confronto alla settimana precedente e a Parigi, benchè sia diventato quale sostituzione, non ha varcato il 4 1/2. più caro in liquidazione non ha varcato il 4 1/2 più caro in liquidazione non ha varcato il 4 1/2 più caro in liquidazione non ha varcato il 4 1/2

Atti del Governo.

Ministero Pubblica Istruzione — *Conferenze sodalizie.* — Sopra conforme parere della Commissione consultiva, con recente decreto ministeriale:

Il ricorso delle maestre Carmela Accarino-Giardina, Anna Cercullo-Picosa, Marca Caccia, Francesca Priolo, Marianna Pellegrino-Piazza, Rosina Sorano-Miraglia, insegnanti nel Comune di Palermo, contro la delib. del Cons. prov. scol. di Palermo, per arretrati di aumenti sessennali, e parzialmente accolto, nel senso che la impugnata deliberazione è annullata in quanto non riconobbe nelle ricorrenti il diritto agli aumenti per i sessenni compiutisi dopo il febbraio del 1903;

sono accolti i ricorsi del Comune di Riposto contro la delib. del Cons. prov. di Catania, che bandiva d'ufficio il concorso per un posto di direttore didattico di quelle scuole elementari, riconoscendosi esteso anche alle scuole maschili del Comune la funzione di direttore didattico esercitate in virtù di nomina stabile, sulle scuole femminili dalla signora Argia Solaroli;

delle maestre Oliveri e Grillone di Asti contro la delib. del Cons. scol. prov. di Alessandria, che non riconobbe nelle ricorrenti la qualità di titolari di scuole classificate, e sono rinviati gli atti al Cons. scol. prov. medesimo, perchè emetta una nuova deliberazione;

del Comune di Atella contro la delib. del Cons. prov. scol. di Potenza, per classificazione di scuola, e per gli effetti è annullata la impugnata deliberazione.

Sono accolti i ricorsi dei maestri Carlo Malvezzi, Attilio Decorisi e Angelo Faraguai contro la delibor. del Cons. scol. prov. di Milano, per decorrenza di nomina;

del Comune di Benevento e del maestro Antonio Campese contro la delib. del Cons. scol. prov. di Benevento per le norme regolamentari stabilite circa la nomina del direttore didattico, e per gli effetti, è annullata la impugnata delibor. del Cons. prov. scol.

Sono respinti i ricorsi del maestro Saverio Damaggio contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Caltanissetta respingeva un suo precedente reclamo contro l'avvicendamento degli assegnanti nelle scuole superiori maschili del Comune di Terranova;

del Comune di Vigatto contro la delib. con cui il C. S. P. di Parma stabilì l'assegno da corrispondersi alla maestra Irma Corini per avere sospeso la maestra Luisa Amadei;

del Comune di Castelnuovo Cera contro la deliberazione con la quale il C. S. P. di Cuneo non approvava il deliberato del Comune ricorrente, che ridusse lo stipendio alla maestra Merlino Maria:

del maestro Alessandro Mischiati di Montemurano contro la delib. con la quale il C. P. S. di Roma gli infliggeva la pena della censura;

della maestra Anastasia Notarangeli contro la delib. con la quale il C. S. P. di Caserta dichiarò non spettare alla ricorrente il diritto alla nomina stabile nella scuola femminile della frazione Castello nel Comune di Roccaseca:

della maestra Moroni in Norcini contro la delib. con la quale il C. P. S. di Grosseto approvava il suo licenz. dal Comune di Manciano;

della maestra Rosina Loggia contro la delib. del C. P. S. di Novara, che non le riconobbe il diritto a conservare l'aumento sessennale sul primitivo stipendio di insegnante di scuola femminile nel Comune di Borgo d'Ale e in pari tempo è annullata la deliberazione stessa in quanto concedeva alla maestra un aumento sessennale di stipendio in L. 61 dal 1° ottobre 1901;

del Comune di Alatri contro la deliber. del Cons. Scol. Prov. di Roma, che non approvava il riordinamento delle scuole proposto da esso Comune ricorrente:

della maestra Jole Bolognesi contro la delib. del Cons. Scol. Prov. di Rieti che nominò Stefanina Bolognesi che non approvava il riordinamento delle scuole proposto da esso Comune ricorrente:

della maestra Jole Bolognesi contro le delib. del Cons. Scol. Prov. di Rieti che nominò Stefanina Bolognesi elementare in quel Comune la maestra Eleonora Ferri;

del Comune di Sala Langhe contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Cuneo, che non approvava la fusione delle due scuole maschile e femminile, nella frazione Valle, in una unica scuola mista;

della maestra Amelia Giuliani e del Comune di Bojano contro le delib. del Cons. Scol. Prov. di Campobasso con le quali si escludeva la ricorrente dal concorso al posto di maestra nel Comune stesso e se ne annullava la nomina;

del Comune di Loro Ciuffena contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Arezzo, con la quale si riconosceva alla maestra Marianna il diritto a percepire lo stipendio dal 13 agosto al 15 ottobre 1906;

del Comune di Deglioia contro la delib. con la quale il C. S. P. di Chieti non trovò luogo a deliberare sul licenziamento inflitto dal Comune ricorrente alla maestra Teresa Stanziani;

del Comune di Terranuova Bracciolini contro la delib. con la quale il C. S. P. di Arezzo nominava insegnante in quelle scuole elem. le maestre Segni Jole e Poledrini Ester;

del Comune di Gambara contro la delib. del C. S. P. di Brescia per classificazione scolastica;

del Comune di Castronuovo contro la delib. del C. S. P. di Palermo, che disponeva bandirsi d'ufficio il concorso per uno posto vacante nelle scuole del Comune predetto.

È dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Mileto contro il decr. del Prefetto di Catanzaro relativo alla classificazione delle scuole elementari: ed è annullato d'ufficio il predetto decreto prefettizio nella parte relativa alla classificazione delle scuole miste del Comune di Mileto.

Sono annullate d'ufficio per denuncia del Sindaco di Riva Valdobbia, le delib. del C. P. S. di Novara, per misura di stipendio da assegnarsi alla scuola mista fascicolata di Cova, e gruppo superiore istituita nel Capoluogo di detto Comune.

R. Marina. — Il cap. di fregata Gius. Ruggiero ha sostituito nel comando della R. nave « Bronte » il pari grado Lorenzo Roberti Vittory sbarcato ammalato.

Il ten. di vasc. Renato Frascani è nominato ufficiale istruttore aggiunto presso il Tribunale militare marittimo di Napoli.

È contromandato l'imbarco sulla R. nave « Trinacria » del sottotenente di vasc. Luigi Bombardieri, sostituito dal pari grado Alessandro Bichi Ruspoli.

Il cap. medico Gio. Nota è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Celio ».

Il ten. medico Raffaele Salutari imbarca sulla R. nave « Regina Elena ».

I seguenti ufficiali medici sono destinati al servizio per l'emigrazione: Capitani Gennaro Miranda, Francesco Matera, Nunziato Tantarri — Tenente Carlo Ferrari.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 17, ore 0.20. — (*ermon*). Una popolana trentottenne, avente un figlio ricoverato dalla Francia e che probabilmente fu il tramite del morbo, è stata colpita da valuolo nero.

E' questo il secondo caso che si verifica in pochi giorni.

L'Ufficio di igiene ha preso immediati ed energici provvedimenti.

Milano, 16, ore 17.40. — Il questore Bondi si è recato ricevendo la consegna dal questore Pirogalli. In questo pomeriggio gli sono stati presentati i funzionari.

Egli ha scelto per segretario il delegato Pigno zzo.

— Nel pomeriggio, nel Comune di Paullo è crollata la costruzione tettoia di una scuderia alla Cascina Colombara, ove lavoravano sei operai che sono stati travolti.

Cinque sono stati tratti feriti, di cui uno, certo Mantini, moribondo, avendo riportata una lesione al cranio.

Un altro, certo Pavesi, quindicenne, è rimasto sepolto, e si dispera di salvarlo. I pompieri milanesi hanno dovuto procedere innanzi tutto al puntellamento dei muri.

Il comandante dei pompieri ha constatata la pessima costruzione.

Varese, 17. — Una grossa borgata, frazione del Comune di Massa Lombardi nomata Comerio, in cui abitazioni sorgono lungo le sponde del Ticino, minaccia di essere inghiottita dalle frane causate dalla corrosione delle acque.

Da una visita fatta sul luogo da una Commissione tecnica presieduta dall'ing. capo del genio civile comm. Lanzavecchia De Tealdeo: dal deputato del Collegio on. Ronchetti, dal sottoprefetto di Gallarate, si è stabilito che il pericolo è sopratutto determinato dalla pessima manutenzione della strada Alzai che costeggia il fiume.

Dopo una relazione al Governo in questo senso, si provvederà subito alle riparazioni necessarie per sbloccare la minaccia ed evitare una catastrofe.

Venezia, 17. — Per ordine ministeriale domani sarà riaperta questa manifattura dei tabacchi.

La commissione operaia che si recò in prefettura non fu ricevuta per l'assenza del Prefetto.

Per il 1911.

Torino, 17, ore 0,30. — (*ermon*). La prima tirata sottoscrizioni per l'Esposizione del 1911, che si pubblicherà stamane, raggiunge la cifra di 800,000 lire.

Il Municipio concorrerà certamente per 1 milione, la Provincia per 200,000 lire.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 16. — L'aula del Consiglio comunale è parata a gramaglia per la commemorazione di Giosue Carducci.

Dietro il banco della Giunta, fra festoni di lauro, sorge il busto in bronzo del Carducci.

La parte dell'aula riservata al pubblico è gremita.

L'adunanza è aperta alle 17.15. Sono presenti 44 consiglieri.

Appena aperta la seduta, il pro-Sindaco onorevole marchese Tanari pronunzia un breve discorso molto applaudito e dà quindi la parola al consigliere Albini, il quale pronuncia il discorso commemorativo del Poeta.

Il discorso è frequentemente interrotto e coronato alla fine da vive acclamazioni.

Dopo Albini parlò il prof. Pullè. Alla commemorazione assistevo il Prefetto.

Ferrara, 16. — (*Elet.*). Questa sera al teatro dell'Aquila, gremito da folla eletta e numerosissimo uditorio è stato, ad iniziativa della Dante Alighieri, commemorato Carducci.

Moltissime Associazioni intinti scolastici ed i partiti liberali, nonchè la Massoneria, avevano invito rappresentanze con bandiere.

Oratore applauditissimo è stato l'egregio professore Armando Barbieri, del nostro Liceo, già allievo del Carducci.

Lo ha presentato con belle parole il presidente della « Dante » conte Luigi Vinci, anch'egli applauditissimo.

Livorno, 17 — Al Teatro Goldoni, per iniziativa del Municipio, Giovanni Marradi ha commemorato Giosuè Carducci alla presenza delle autorità e di grande pubblico.

L'oratore è stato applauditissimo.

Francatilla a mare (Chieti) 16. (*XX*). — Quando Ivan, Tedesco fu qui, festeggiato da tutto il paese, al termine del banchetto offertogli, ben definì questa ridente spiaggia « la perla dell'Adriatico ». E tale è questo incantevole punto, tanto prediletto da artisti e letterati. Ma, purtroppo, l'attuale Amministrazione comunale fa di tutto per allontanarne i migliori cittadini, intralciando ogni buona idea tendente al decoro e disturpando luoghi incantevoli per mutevoli un mattatoio. Ha ideato una fognatura che darebbe la pestilenza a tutte altre case.

Non vogliamo male, anche per l'igiene, che l'autorità tutoria aprisse un po' più gli occhi.

Montelcone Calabro. 17. — In seguito ad una violenta bufera le campagne sono coperte da un alto strato di neve gelata. Le comunicazioni con i paesetti montuosi sono interrotte.

Rieti, 17, ore 15.40 — Stamattina al teatro De-Girosa « fu un grande Concerto pro-scuola, al quale hanno aderito pochi deputati.

Hanno parlato vivamente applauditi il direttore delle scuole primarie Mostalti, l'avv. Bavaro, l'assessore Sforza, il prof. Colella. L'oratore ufficiale fu l'on. Comandini.

L'assemblea votò un ordine del giorno chiedente la grandiosa accoglienza della scuola primaria allo Stato, per combattere la piaga dell'analfabetismo.

Taranto, 17 (*Karloo*) — A completamento del telegramma di ieri, trasmetto notizie particolareggiate circa l'importante adunanza dei medici ferroviarii apuli-lucani-calabresi nel salone di questo Municipio.

Conforme a quanto ebbi già a comunicare in precedenti corrispondenze, lo scopo per cui i predetti sanitarii si agitano è quello di ottenere miglioramenti sia pel lato economico e sia principalmente per quello che riguarda la loro stabilità. A questi consessi infatti si informano i loro desiderata.

Nel primo di questi essi domandano un maggior compenso: nel contempo chiedono di essere nominati stabili.

Nel caso di cessare dal servizio, o per ragioni di salute o per qualunci altro motivo, dimandano che al medico sia assegnata la carta di libera circolazione, e il medesimo ha prestato dieci anni di servizio; qualora poi il medico abbia fatto venti anni di servizio, allora oltre la carta di libera circolazione gli si dovrebbe corrispondere anche l'assegno che egli godeva quando prestava servizio.

In queste ragioni l'agitazione del medici ferroviarii ha fatto buona impressione non solo, ma è seguita con simpatia benevolenza e simpatia.

— Ieri l'agente ferroviario Nicola Pitotto, italiano Giuseppe si è ucciso gettandosi da un terzo piano. Se ne ignorano le ragioni: pare però che il disgraziato stia da lana la morte perchè affetto da una malattia incurabile.

Drammi di terra e di mare.

Catastrofi minerarie in Germania

Saint Johann, 16. — Non è ancora accertato se il disastro nella miniera Klein Rossein sia dovuto al *grisou* od a polveri di carbone. I minatori sono nei pozzi a 417 metri di profondità e rano circa 240. Nulla si presumeva di anormale all'ingresso. Si seppe della catastrofe quando si salvarsi risalirono vari operai.

Il direttore della miniera con parecchi funzionari e una squadra di salvataggio discese subito nei pozzi.

Fino a mezzodì erano stati estratti 67 cadaveri e 12 feriti gravemente. Rimangono sepolti 40, che si ritengono morti: gli altri sono salvi.

Due dei feriti gravemente sono morti stamane. Tutti i cadaveri furono identificati. I più pare che dormano: ciò prova che sono morti per soffocazione di gaz mefitici: quelli colpiti dall'esplosione sono sfigurati.

Sono in buona parte padri di famiglia dei villaggi della Lorena vicini alle miniere.

Il vescovo di Metz mandò un soccorso e presiederà ai funerali.

— Parigi, 16.* — Il Pres. Falliores ha telegrafato all'imperatore di Germania le sue condoglianze pel disastro della miniera e il min. degli esteri Pichon incaricò l'ambasciatore a Berlino di esprimere eguali sentimenti al Governo tedesco. A nome del Governo francese e si è recato personalmente presso il principe Radolin amb. di Germania a Parigi.

La catastrofe della corazzata "Jena,,

Tolone, 16. — Dopo la visita alla *Jena* il sig. Falliéres è salito oggi addetti navali esteri a bordo della controtorpediniera *Mousqueton* e passò in rivista le navi in rada, che avevano resi gli onori. Scesi a terra è ritornati alla Prefettura, il Presidente pregò gli addetti militari esteri a voler ringraziare i loro Capi di Stato e Governi delle prove di simpatia date alla Francia in questa luttuosa circostanza.

Parlando poi coll'ammir. Siegel, il sig. Falliéres disse che si riservava di telegrafare all'Imperatore Guglielmo il sentimento di dolore per la nuova catastrofe nella miniera *Petite Rochelle* (Klein Rossein) — Vedi sotto la rubrica Dramdi.

Il sig. Falliéres, i Ministri e le rappresentanze parlamentari sono ripartiti per Parigi.

(8) **Tolone**, 17. — Tre giorni fa il comandante del *Du Chayla* ha trovato sopra la tavola una lettera anonima annunciante che la sua nave sarebbe saltata in aria come la corazzata *Jena*.

Stamane è stato arrestato a bordo del *Dentic* un marinaio della nave stessa, il quale si era dichiarato lieto della catastrofe della *Jena* ed aveva detto che altre navi sarebbero presto saltate in aria.

Gli ufficiali chiedono il congedamento di alcuni marinai antinullitaristi assai noti.

(8) **Parigi**, 17. — Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio inviatogli ieriera da Tolone:

La Commissione d'inchiesta sulla catastrofe della *Jena* ha terminato i suoi lavori.

La relazione sarà sottoposta, domani all'ammiraglio Touchard e sarà trasmessa subito al ministero della marina. Si tratta però della commissione formata dall'ammiraglio Touchard perchè la commissione ministeriale che compie pure un'inchiesta è lungi dall'aver terminato i suoi lavori.

Parigi, 17. — Il *Journal* ha da Tolone: La magistratura della commissione d'inchiesta crede che la catastrofe sia dovuta ad una combustione delle polveri troppo recchie. Vi erano infatti a bordo polveri di 13 anni. La minoranza della commissione crede la catastrofe dovuta a dolo.

Molti ufficiali credono si dovrebbero rinnovare ogni cinque anni le polveri a bordo delle navi.

Gli ufficiali e specialmente il comandante Bertier avevano denunciato il pericolo varî mesi fa. Fu anzi il Berthier, comandante in seconda della « Jena », che aveva fornito al senatore Monis i documenti relativi alle polveri per la sua recente interpellanza in marina.

Quanto al dolo, la maggior parte degli ufficiali non vi credono. Nondimeno Hemilot, capo della « Sureté », ha fatto aprire un'inchiesta.

Il funerale delle vittime.

Tolone, 16. — Tutti gli addetti navali esteri parteciparono al grande funerale in Prefettura di 75 cadaveri. Dopo la cerimonia si recarono al bacino, dove l'Ammir. Moncorps presentò al Pres. della Repubblica i superstiti della nave, che fu quindi visitata.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle *notizie agrarie* della prima decade di marzo:

La spesta decade il tempo bello favorì i lavori campestri in tutto il Regno: in special modo si attende ora interessante e alacremente alla preparazione del terreno per le semine primaverili, che qua e là sono già cominciate.

Sebbene lo avilupo della vegetazione si mostri in sensibile ritardo rispetto alla stagione, tuttavia lo stato delle diverse colture, ed in particolare del frumento, è generalmente buono.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

In Italia i mercati di frumento della settimana decorsa si mostrarono discretamente animati e si conclusero diversi importanti affari.

Le quotazioni per le qualità inferiori subirono un ribasso di circa 25 centesimi mentre la qualità scelte eccezionarono a rialzare, aggiungendosi i prezzi fino L. 28,25 e L. 27 al quintale.

A Bologna: frumento fino da L. 24 a 24,50 al quintale (fuori dazio), mercantile da 23,75 a 24, frumentone qualità fina bolognese da 14,50 a 15, id. varietà nostrana bianca da 20 a 20,50, rossa da 22,50 a 23.

A Firenze: grano nazionale da 27,75 a 28,75, tenero bianco da 26 a 27, rosso da 24,75 a 25,50, segale da 18,50 a 19, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 16, avena da 21,50 a 21,50.

A Genova: grani teneri Alta Italia da 25 a 25,25, Asina, Barbanacca da 17,50 a 17,75, Ghirca Berdianska da 17,50 a 17,85, grani duri Sardegna da 26 a 26,25, Tagaurog da 20,25 a 25,50, Berdianska da 20 a 20,25; granoni: Danubio da 11,75 a 12,50, avena nazionale da 20 a 20,25.

A Milano: frumento nostrano da 26,25 a 28,90 al quintale, veneto e mantovano da 23,75 a 24,25, estero da 25,50 a 27, avena nazionale da 20 a 20,50, granoturco nazionale avena da 14 a 19 a 20.

A Torino, grani di Piemonte da 23,50 a 24, grani nazionali da 24,25 a 25, grani esteri di forza da 26 a 26,50, grani nazionali da 15 a 16,75, esteri da 15,25 a 16, avena nazionale da 21,50 a 22,75.

Riso

I risi hanno preso un andamento migliore riguardo ai prezzi: e ovunque pare che il mercato mantiene un'intonazione di molta fermezza: affari attivi.

A Bologna riso cimone glacé cinese da L. 47 a 48 al quintale, cimo comune da 42 a 43, maghino da 35,50 a 36, giapponino da 33,50 a 34, barbino da 30,50 a 34, corpo cinese da 25 a 26, giapponese da 23,50 a 24. Mezzo cinese da 22,50 a 23, giapponese da 22 a 22,50. Risina di 1ª qualità da 18 a 19. A Novara riso nostrano (Ostiglia, ottimo quanta resta) da L. 31,50 a 34,50 (al sacco di 120 litri). Idem ranghino, migliorato ed affini da 28 a 31 (al sacco di 120 litri).

Zuccheri.

Mercato calmo, prezzi stazionari.

Raffinati nazionali extra fini e pronti fino a giugno fr. oro 130, detti per consegna da settembre a dicembre 1907, lire 129,50.

Fino a fini (imitazione) fr. 127,50 a 128, orisaillini fini pronti e per consegna da L. 120,50, greggi naz. n. I pronti e consegna 119 a 119,50 e n. 2, 116 a 116,50, n. 3 113 a 113,50 il quintale sul vagone in Raffineria.

Petrolio.

In calma d'affari, in attesa del ribasso sul dazio governativo: come merce sdoganata limitata al solo consumo giornaliero.

Petrolio Pennsylvania Royal cisterne 0|0 chilò L. 18,50 a 18,75, in cassette per cassa 7,50.

Caucaso in cisterne 0|0 chilò L. 17,25 a 17,50 in cassette per cassa 7,05 a 7,15.

Rumeno nazionale Autenti in casse, da L. 7,25 a 7,30, detto fu barili da 18,25 a 18,50 il quintale, fusto a provvederci, schiavo di dazio e per partite.

TEATRI ed ARTE.

Concerti di Roma — *La prima matinée di Rendano.* — La prima dello quattro *matinée* annunziate, distanti ier l'altro alla Sala Umberto, riuscì, come era facile prevedere, una manifestazione d'arte bella e interessante.

Il programma composto in modo sapiente diede agio all'insigne pianista di porre onorevolmente in evidenza le sue doti di esimio concertatore e d'interprete straordinario, doti che fanno di lui un artista di grande e indiscussa fama.

L'attentivo uditorio che aveva trascorso un'ora di vero godimento, alla fine il Rendano con una lunga e meritata ovazione.

E anche alla Sala Umberto venne molto festeggiata la signorina Maria Tomarelli, una pianista giovanissima, una che dà grande affidamento di sè.

Ella eseguì ottimamente un programma in cui figuravano la *Fantasia cromatica* e la *Fuga cromatica*, di Bach, *Notturno in sol min.* (op. 22) di Schumann, il *Grande concerto n. 5* di Beethoven, con accompagnamento d'orchestra, e alcune composizioni del m. Ferrata, che furono assai apprezzate.

— *Parigi d'ieri* — Il pubblico aveva ieri l'imbarazzo della scelta. Infatti erano annunziati tre concerti e quasi alla medesima ora.

Il primo alla *Sala Costanzi*. — La signorina Maria Sacchi ci diede una conferma dei suoi pregi di cantante dalla vore ampia e simpatica, svolgendo applauditissima un programma che comprendeva musica di Meyerbeer, Ponchielli, Gomez, Pinzuti.

Ebbe speciale fortuna dopo l'esecuzione della nuova romanza di De Leva, *Ricedo*, una pagina leggiadra destinata ad un grande successo e che ebbe da dire con fine sentimento.

Alla giovanissima artista, che fu condivisa dal prof. Galemini, Rosati, Santini e Palombi, vennero offerte splendide *corbeilles*.

Al *Teatro Nazionale* si segnava Isabella Rosati Caserini ha ritrovato splendide accoglienze per il suo concerto arpistico, dato dinanzi ad un pubblico elegante e numeroso.

Fra le signore notavo 29 arpiste e le pianiste sig.ne Ballesio e Cocchi.

L'uditorio accolse lo svolgersi del programma con frequenti applausi, specie nei due brani per arpa solo eseguiti splendidamente dalla signora Rosati-Caserini.

— *Alla Sala Umberto* abbe lieto esito il concerto di beneficenza diretto dal prof. Alfredo Becucci.

Gli acquisti di S. M. il Re — S. M. il Re ha acquistato le seguenti opere d'arte alla 7ª annuale esposizione per una cospicua somma.

Gaudenzi: « In laguna » — Barbasan Laguerra Mariano: « Mandolinata » — Gallegara — Selvatico: « Mamma e bambino » — Scattola Ferruccio: « Venezia » — Morbelli Angelo: « Partita alle carte » — Coromaldi Umberto: « Alla fontana » — Brioschi Ottavio: « Campagna romana » — Mengarini Pietro: « Pinete sul mare » — Brenda Pietro: « Marina » — Asiorri Pietro: « Ragazza » — Quattrociocchi Enrico: « Calvalli » — Cascella Basilio: « Frutti con fiori » — Rossini Angelo: « Villa Borghese ».

Accademia di S. Cecilia. — Oggi alle 16 concerto orchestrale diretto dal maestro Enrico il seguente programma:

1. Brahms. — Sinfonia 3ª in *fa magg.*, op. 90, orchestra.
2. Bach. — Toccata, adagio e fuga in *do magg.*, organo.
3. Rossi. — Suite, op. 126, orchestra.
4. Rossi. — Concerto, op. 100, organo e orchestra.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 18 marzo 1907 - S. Gabriele arc.
Leva il Sole alle ore 6.26 m. - Tramonta alle 6.17 s.
Leva la Luna alle ore 8.48 m. - Tramonta alle 16.44 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 16 Marzo 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-8.4	sereno	Nizza	6.2	sereno
Amburgo	0.2	coperto	Lorigo	1.8	1|2 coper.
Vienna	-1.4	1|4 coper.	Oxenstadt		
Madrid	4.2	coperto	Malta	13.0	1|4 coper.
Parigi	4.0	piovoso	Atene	6.6	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. max.	min.
Genova	10.8	coperto	legg. mosso	15.8	8.7
Torino	2.3	sereno	—	11.4	0.7
Milano	5.0	1|2 coperto	—	14.4	2.7
Venezia	3.4	1|2 coperto	calmo	14.4	2.7
Bologna	6.7	sereno	—	14.0	1.0
Firenze	2.7	sereno	—	14.0	3.8
Ancona	5.6	1|4 coperto	legg. mosso	12.8	3.5
Urbino	2.2	sereno	—	13.2	0.4
ROMA	6.0	sereno	—	13.2	3.4
Bari	6.6	1|2 coperto	agitato	13.6	5.2
Napoli	6.2	sereno	calmo	16.3	4.1
Potenza	4.8	sereno	—	12.0	1.2
Lecce	7.0	sereno	—	13.0	4.2
Tiriolo	1.0	sereno	—	9.2	1.2
Palermo	8.8	coperto	mosso	12.8	4.2
Messina	9.3	1|4 coperto	calmo	14.6	5.2
Cagliari	7.3	sereno	calmo	15.0	2.7

Probabilità: venti moderati o forti del S.o e S.o-quadrante; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso con qualche pioggia altrove: mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il Barometro è ridotto a 0 al mare, l'altezza della stazione è di 56.6. Barometro a mezzodì 755.7. Termometro centig. *massima 13.7 minima 0.4.*
Umidità relativa 72; ozonometro 2.47. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.
OMMMMMO

Spiegazione del passatempo precedente:
DA-VIDE

La Famiglia Santini profondamente commossa ringrazia tutti coloro che tanto sinceramente vollero tributare attestato di amicizia e di affetto al l'amatissimo

RENZO

che potè spirare fra le braccia dei suoi per la pietosa opera del conte Adriano Benincelli.

Esprime poi i sentimenti di imperitura gratitudine al Colonnello march. Malvezzi De Medici ed a tutti gli Ufficiali del Reggimento *Umberto I* che con fraterno affetto hanno assistito, vegliato e pianto il caro estinto.

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI
Società Agricola Industriale Italiana

Aumento del Capitale da L. 10.000.000 a L. 25.000.000

(deliberazione dell'Assem. generale 24 febbraio 1907)

mediante l'emissione di 75.000 Azioni nuove da L. 200

riservate agli Azionisti della **Società Agricola Industriale** e della **Banca d'Italia** in ragione di un'azione nuova per ogni azione della Società Agricola Industriale presentata al cambio e per ogni azione della Banca d'Italia inscritta al 15 marzo 1907.

La sottoscrizione è aperta dal 21 al 29 corr.: per gli Azionisti della Società Agricola Industriale presso la sede sociale in Roma, piazza S. Silvestro 92, presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia: in Roma anche presso la Banca Commerciale ed il Credito Italiano: in Milano anche presso la Banca Rossi e C. successore Belinzaghi e a Bellinzona presso la Banca Cantonale Ticinese.

per gli azionisti della Banca d'Italia presso lo stabilimento al quale sono inscritti.

All'atto della sottoscrizione (dal 21 al 29 marzo) si dovranno versare Lire 10 per ogni azione sottoscritta: gli altri pagamenti saranno così suddivisi:

L. 40 (meno il versato) dal 16 al 22 apr. 1907, contro il ritiro dei certificati provvisori:

L. 50 dal 16 al 22 luglio 1907;
L. 60 dal 14 al 22 ottobre 1907;
L. 50 dal 2 al 7 dicembre 1907.

E' in facoltà degli azionisti di liberare le azioni, pagandone l'intero presso, dal 16 al 22 aprile 1907.

Se la sottoscrizione supererà le 75.000 azioni, verranno proporzionalmente ridotte tutte le sottoscrizioni tranne quelle per il 3 o meno di 3 azioni.

Per più ampi schiarimenti gli azionisti potranno rivolgersi a tutti gli stabilimenti sopraindicati.

Pagamento del dividendo e cambio delle azioni della Società Agricola Industriale in azioni dell'Istituto di Fondi Rustici.

Alle scoppo di assicurare il cambio dei vecchi titoli della Società Agricola Industriale in nuovi titoli dell'Istituto di Fondi Rustici il pagamento del dividendo 1906 (cedola 1) verrà effettuato presso i suddetti stabilimenti a partire dal 21 marzo 1907 soltanto previo deposito delle vecchie azioni per il cambio. Non sarà ammesso pagamento di cedole non accompagnate dei relativi titoli.

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro primo.

I.

Dopo aver data un'occhiata in cucina, e dopo essersi accertata che nulla mancava in tavola, la signora Lescure tornò a sedersi vicino a sua figlia che stava ricamando in camera sua.

— E' strano, disse, sono le otto e tuo padre non si vede. Lui che non ritarda mai tanto!

— E fine di mese, spiegò la ragazza per rassicurare sua madre. Forse avrà avuto qualche pagamento importante, ed avrà voluto chiudere i conti prima di venir via.

— Qualunque pagamento importante abbia avuto a fine di mese, egli non ha mai fatto più tardi delle sette, soggiunse la madre, e non occorrono più di dieci minuti a venir da Lagrue fin qui... No, no, non va. Del resto tuo padre si farebbe scrupolo di pensare che siamo inquiete ad aspettarlo. Ci dev'essere qual cosa... qualcosa di grave... Purchè non si tratti di disgrazia... è tanto distratto pover'uomo... e tutte queste strade del sobborgo Montmartre sono tanto ingombre...

— Mamma, tu vedi sempre tutto in nero, e ti esageri tutto. E' facilissimo a Parigi di far tardi: s'incontra un amico, si chiacchiera, e il tempo passa...

— E tu, mia buona Elisabetta, tu consideri tutto con la noncuranza della gioventù. Tantochè ad onta dell'affetto che mi reca tuo padre, non ti scorvolgi per questa sua insolita assenza. Ed è appunto in causa di tale noncuranza, che non osservi, come osservo io...

— Che cosa? disse con calore la ragazza, che, tormentata quanto sua madre, a stento riusciva a nascondere il suo turbamento.

— Non hai visto com'era triste tuo padre stamane a colazione. Ha mangiato appena, era nervoso, cupo. Gli ho domandato se si sentisse male: mi ha risposto evasivamente, e se n'è andato subito dopo il caffè, come se qualche grave preoccupazione lo perseguitasse.

— Sì, non mi è sfuggito l'atteggiamento strano di babbo; lo pensato si trattasse di qualche difficoltà riguardante il suo ufficio.

— Se non fosse che questo me l'avrebbe detto, osservò la signora. Da venticinque anni che è impiegato alla banca Lepage e da otto anni che occupa il posto di cassiere, tuo padre mi ha confidato le più piccole noie che gli sono capitate.

— Può darsi che babbo sia sofferente: arrischiò la ragazza.

— Temo anch'io... Dopo l'attacco che ebbe l'anno scorso, io sempre timore d'una ricaduta.

— Disgraziatamente fa poco moto, e spesso si strapazza...

— Certo, se tuo padre si fosse sentito male in ufficio, lo sapremmo di già, interruppe la madre; ma, ci si può sentir male per la strada...

— Ascolta, mamma, disse Elisabetta aizandosi, tutto ciò che diciamo non serve se non ad accrescere la nostra afflizione. Non possiamo rimanere in tanta incertezza. Esco, e vado a vedere di che si tratta... sarò di ritorno fra un quarto d'ora.

— Che dici mai, figliuola mia! Uscire sola a questo ora e con questo tempo!... E poi a che scopo? Se tuo padre non è più in ufficio, dove vuoi trovarlo?

— Posso andare fin là. Se non vi è più passerò dallo zio Raul.

— No, vi andrò io, dichiarò ladre.

— Se babbo è per istrada neppur tu lo troverai.

— Sta bene, ma se vi fosse qualche cattiva notizia voglio esser la prima a saperla.

— Ti prego mamma! Tu non sei in grado di sopportare una prova... per piccola che sia.

Le due donne lottando in abnegazione, si erano recate verso lo sgoglatoio, per cercare cappello e cappotto, allorchè un rumore di passi sul pianerottolo, le fece arrestare. Quasi subito una chiave girò nella serratura e la porta si aprì.

Elisabetta si slanciò incontro al padre e gli gettò le braccia al collo:

— Come torni tardi! mormorò. Cominciavamo ad essere inquiete.

— Non ti sei sentito male? — interrogò la signora Lescure sforzandosi a parere calma.

— Ma no, ma no, babbo ha una cera bellissima — interruppe la ragazza. — Sono stati i suoi conti che l'hanno trattenuto.

Le due donnade non ottennero risposta. Pareva che il signor Lescure non le avesse neppure udite.

Del resto egli aveva appena contraccambiato l'abbraccio della moglie e della figlia. E per chi conosceva il suo carattere affettuoso, ed espansivo, simile freddezza indicava uno stato d'animo del tutto anormale.

Con passo stanco ed esitante Giacomo Lescure senza fiatare seguì macchinalmente le due donne fino in camera, dove sotto la luce livida della lampada a colonna, il suo viso apparve pallido, convulso, sconvolto da un dolore inenarrabile.

Elisabetta che poc'anzi, nella penombra dello spogliatoio, aveva parlato incosciente ironia della bellissima cera di suo padre, non potè frenare un grido di rimorso e di angoscia:

— Babbo, che c'è? Tu soffri... ed io che mi congratulavo sulla tua salute!... Oh! perdonami!...

— Me l'immaginavo, esclamò la signora, sei ammalato, n'è vero?... Hanno sicuro su questa poltrona... Riposati..... Ah! Dio mio! che vise!... vuoi che mandi a chiamare il dottore? Elisabetta, di alla donna di correr subito...

— No, no, figlia, non disturbare nessuno, interruppe Lescure. Il dottore non ha che vedere col mio male...Ho bisogno soltanto di tutto il vostro affetto.

E dopo un momento riprese:

— Soffro moralmente, ma più di qualunque sofferenze fisica; poichè mi colpisce in quanto ho di più caro al mondo: voi due...

— Orbene, spiegati... vediamo, che c'è?

— C'è che siamo rovinati, care mie..

— Non è che questo, esclamò Elisabetta. Davvero non meritava il conto di metterci in tale stato... Lavoreremo perbacco.

Il seguito in quarta pagina

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seguito della Seduta del 16 – **Pres. Marcora.**

Diminuzione del dazio sul petrolio.

Rubini, esaminando la situazione generale del bilancio, osserva che le spese in dieci anni sono cresciute di 215 milioni.

In compenso i contribuenti ebbero lievi agevolezze.

E' chiaro che si batte falsa strada.

I tributi sono più alti di quelli delle altre Nazioni.

Venendo al disegno di legge in esame, osserva che le 24 lire di dazio alle 24 o 25 di costo del petrolio, fanno salire il prezzo a 48 o 49 lire, prezzo sempre elevato per sperare un più largo consumo.

Il petrolio è oggi impiegato nell'illuminazione pubblica e come luce del povero.

Ha una clientela meschina; se non sorgono nuovi impieghi non può estendersi il consumo.

Per gli impieghi nuovi il prezzo è troppo alto, perchè in essi il petrolio trova la concorrenza del gas luce, che a parità di caloria viene a costare circa 33 centesimi, in confronto di un litro di petrolio, che costerebbe 50 centesimi almeno.

Se si dovesse fare il confronto con altri combustibili, si avrebbero risultati anche più sfavorevoli al petrolio.

Per queste considerazioni ritiene che il risarcimento di quanto ora perde l'erario, prodotto da un più largo consumo, verrà soltanto fra parecchi anni.

Rileva che dalle statistiche commerciali, risulta che il consumo del petrolio è andato scemando negli ultimi anni, ma certo il consumo aumenterà per il prezzo ribassato.

Crede che convenga portar subito una riforma larga, riducendo il dazio in misura maggiore di quella proposta dal Governo, anche perchè una riduzione limitata andrebbe a beneficio degli intermediari più che dei consumatori.

Conclude proponendo una maggiore riduzione del dazio a L. 12 o al più 14. (Approvazioni – congratulazioni).

Crespi. Difende anche lui un ordine del giorno, con cui si confida che il Governo introdurrà nel repertorio doganale e occorrendo, anche nella tariffa, le opportune modificazioni atte a salvaguardare i legittimi interessi dell'industria delle vaseline.

Presidente. Da quindi la parola all'on. Chimirri, relatore.

Chimirri. Osserva che tra le idee degli oratori favorevoli ad un maggior ribasso del dazio del petrolio e quella del Governo che vuol mantenere la riduzione a L. 24, v'è un punto di contatto: tutti vogliono una ulteriore diminuzione, ma è questione del momento opportuno per provvedere analogamente.

Se le condizioni del bilancio lo consentiranno il Governo promette di ridurre ancora il dazio; onde i fautori di una maggior diminuzione potrebbero dichiararsi paghi (approvazioni).

Presidente legge i diversi ordini del giorno.

Giolitti (pres. del Cons.). Riaffermata la tendenza alla maggior riduzione possibile, dice che ora, per mantenere la solidità della nostra finanza, è sufficiente la riduzione di 24 lire per ogni quintale di petrolio.

Onde respinti gli altri ordini del giorno, accetta quello di Danco che è del tenore seguente: « La Camera confidando che il Governo vorrà procedere ad una maggiore diminuzione del dazio sul petrolio quando il maggior consumo, specialmente negli usi industriali, dimostri la reintegrazione del reddito, passa alla discussione degli articoli ».

Meglio, conclude, procedere partitamente, ma con fermezza. Prega la Camera di approvare il progetto così come è stato presentato.

Bertolini. Non ammettendo i calcoli che si fanno sul consumo del petrolio, non si dichiara disposto a votare una maggiore diminuzione di dazio oltre quella proposta: aggiunge però che voterà la proposta riduzione solo perchè è conscio delle responsabilità che incombono al Parlamento di fronte al Paese quando il Governo propone uno sgravio.

La votazione.

Presidente. Mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Danco per alzata e seduta.

E' approvato a grandissima maggioranza.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Guicciardini, all'articolo primo, con cui si dispone la riduzione del dazio, svolge quest'emendamento: « Il sottoscritto propone di ridurre a lire 42 il dazio sul petrolio. »

Giolitti (Pres. del Cons.) osserva che il voto teste dato dalla Camera esclude la possibilità di accettare tale emendamento.

Chimirri (relatore) si associa, memore della promessa del Governo che gradualmente concederà a tempo opportuno altre riduzioni del dazio sul petrolio.

Guicciardini insiste.

Giolitti prega la Camera di non accogliere il proposto emendamento.

Wollemborg (per dichiarazione di voto). Spiega le ragioni per cui darà il suo voto favorevole all'emendamento dell'on. Guicciardini.

Alessio fa identica dichiarazione.

Maggiorino Ferraris. Sebbene compresda l'utilità di uno sgravio maggiore, e sia favorevole al sistema della graduale riforma, voterà la proposta del Governo.

L'appello nominale.

Presidente. Dichiara che è stato chiesto l'appello nominale sull'accennato emendamento Guicciardini: chi lo accetta risponderà **sì**, chi non lo accetta risponderà **no**.

Si procede all'appello nominale: comincia alle ore 19.45.

Pavia, segretario, legge i nomi dei deputati.

L'emendamento Guicciardini respinto.

Presidente. Alle ore 20, dopo appello e controappello, proclama il risultato della votazione, che è il seguente:

Votanti	249
Maggioranza	125
Risposero **sì**	60
Risposero **no**	189

L'emendamento è respinto.

Hanno votato per l'emendamento dell'on. Guicciardini, cioè per la riduzione del dazio sul petrolio a L. 12 e contro la proposta del Governo a diminuirlo da L. 48 a 24 i deputati dell'estrema sinistra assai scarsi, pochi della destra e del centro e gli on. Farandia, Taiano, Wollemborg e Zaccagnino della sinistra.

Dell'estrema sinistra gli on. Miss, Silva e Pavia hanno votato contro l'emendamento ed a favore del Governo.

Nessun incidente durante l'appello.

* * *

Pantano. Dopo le dichiarazioni del Governo, ritira il suo emendamento, all'articolo 1°, per la riduzione del dazio a L. 12 per il petrolio destinato, previa adulterazione, ad essere impiegato come forza motrice o per riscaldamento.

L'articolo 1 è approvato.

Fabri, all'articolo 2 (abolizione della tassa interna sulla trasformazione e rettificazione degli oli minerali greggi ecc.), svolge il seguente emendamento:

« E' pure abolita, per le miniere di petrolio, la tassa di cui all'art. 20 del decreto 21 giugno 1852, sulle miniere delle Provincie già Parmensi ».

Giolitti (Pres. del Cons.) prega di non insistere, promettendo di studiare la cosa con sentimento di benevolenza e di giustizia.

Fabri aderisce.

Pantano vuole rimandare a domani il seguito della discussione per aver modo di parlare sull'art. 2.

Giolitti consente e chiede ai fissi per domani di una seduta antimeridiana con una sospensione di due ore da mezzogiorno alle ore 14.

Così rimane stabilito.

La seduta è tolta alle 20.45.

Sed. del 17 marzo – Pres. **Torrigiani** – *Ore 10*

Diminuzione del dazio sul petrolio.

Ieri la discussione si arrestò all'art. 2, che sancisce l'abolizione della tassa interna sulla trasformazione e rettificazione degli oli minerali greggi e sull'estrazione degli oli minerali, di residui di catrame, dei residui della distillazione degli oli minerali, dal catrame o da ogni altra materia di origine nazionale.

Su tale articolo diceva parlare l'on. Pantano, su proposta del quale la discussione fu rinviata ad oggi.

Presidente. Ha la parola l'on. Pantano.

Pantano. Non può lasciare sotto silenzio l'argomento del Ministro del tesoro, che un notevole ribasso del petrolio nuocerebbe all'industria dello spirito denaturato. E dimostra che lo spirito ed il petrolio denaturati si applicano ad industrie, le quali, ben lungi dal farsi reciproca concorrenza, si aiutano vicendevolmente.

Ad ogni modo la sua proposta era diretta ad impedire gli inconvenienti che avrebbero potuto verificarsi.

Mercì domanda quali siano i propositi del Governo sulle tare, per non danneggiare l'industria della latta.

Giolitti (Pres. del Cons.) non crede si possa negare che un notevole ribasso del petrolio colpirebbe alcune industrie, le quali impiegano lo spirito, e soggiunge, quindi, che è necessario, prima di aumentarlo, studiarne le ripercussioni ed i rimedi, ed assicura che il Governo continuerà questi studi con la massima diligenza.

Assicura del pari che si studierà la coordinazione fatta dal ribasso del dazio sul petrolio alla industria della latta.

Chimirri (rel.) dichiara che la Giunta sottopose il debito al Governo che si mostrò disposto a provvedere con le facoltà accordategli dal decreto sulla tara.

Conferma poi le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio relativamente al ribasso del dazio sull'industria dell'alcool denaturato.

L'art. 1°, dopo ciò, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 3, 4 e 5 sui contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge, alla riduzione a lire 2,75 al chilo della restituzione del dazio pagato sull'olio minerale impiegato nelle fabbriche nazionali per l'estrazione dei sali di chinina, ed infine all'epoca, in cui la legge medesima entrerà in vigore.

Gli ospedali riuniti di Roma.

Nessuno prende la parola nella discussione generale.

C'è un ordine del giorno Celli, Vecchini, Sili, Sanarelli, Teodori, Valeri, Masciantonio, Cicerone e Gallupi, con cui si propone la Camera inviti il Governo a rendere autonoma l'Amministrazione del Policlinico, separendola da quella di S. Spirito e degli ospedali riuniti di Roma. Dei firmatari è presente solo l'on. Valeri.

Presidente. On. Valeri, intende svolgere l'ordine del giorno da lei firmato?

Valeri (conciliante). Ma prima bisogna che lo legga. (Ilarità).

Dopo averlo letto, si accinge a svolgerlo, e comincia coll'enumerare i criteri tecnici ed economici che consigliano la invocata separazione.

Mentre parla l'on. Valeri, entra l'on. Calli, il quale chiede subito di svolgere l'accennato ordine del giorno (nuova ilarità).

Presidente. Troppo tardi, on. Celli! Se n'è già occupato l'on. Valeri.

Giolitti. Ritiene non sia il caso di approvare l'ordine del giorno, perchè gli studi sulla grave questione non sono ancora compiuti. Ad ogni modo promette che studierà ancora con la massima accuratezza e diligenza, se e come si possa costituire il Policlinico in modo autonomo; prega quindi i proponenti a ritirare l'ordine del giorno.

Celli. Lo ritira, prendendo atto delle dichiarazioni.

Segue, quindi, la discussione degli articoli.

Al primo, che riguarda il mutuo di 4 milioni che la Cassa Depositi e Prestiti farà all'ospedale di S. Spirito,

Sanarelli. Osserva che le tenute dell'ospedale di S. Spirito, furono, in passato, malamente amministrate; e, perciò, invita il Ministro a vigilare che le cose procedano meglio in avvenire.

Giolitti. Riconosce che il patrimonio dell'ospedale di S. Spirito fu, in passato, male amministrato: negli ultimi anni c'è stato un enorme miglioramento, e il Governo non mancherà al suo dovere di vigilare.

(L'art. 1 è approvato).

L'art. 2 stabilisce che l'Amministrazione di Santo Spirito dovrà riscuotere la somme dovutegli dai Comuni per le spese di spedalità nel periodo di 30 anni, nel quale periodo l'Ospedale deve pagare il mutuo di cui all'articolo precedente.

Giolitti (Pres. del Cons.) desidera una modificazione all'art. 2° proposto dalla Commissione, nel senso che il rimborso per parte dei Comuni si debba fare in trenta annualità comprensive della interesse del quattro per cento e della quota di ammortamento.

Falletti (rel.) richiama l'attenzione del Ministro circa la necessità di esaminare diligentemente il difficile problema ospitaliero di Roma, la cui responsabilità non crede risalga agli amministratori.

Accetta la modificazione chiesta all'art. 2.

Giolitti (Pres. del Cons.) riconosce la condizione poco florida degli ospedali di Roma, che hanno subito tante vicende e peripezie.

Nota che detti Ospedali si sono venuti fondando via via per i bisogni di una popolazione di meno di 200 mila abitanti, ed ora, con pochi ritocchi e varie aggiunte debbono bastare per 500 mila. Ma, oltre l'immigrazione temporanea e fissa, dei contadini e degli operai che vengono alla capitale dalle provincie specialmente limitrofe, il Governo è preoccupato del grave problema e studierà una riforma sostanziale e definitiva degli Ospedali di Roma.

Baccelli G. Rileva che il Pres. del Cons. ha espresso su questa questione diverse verità sacrosante. Ma non basta la diagnosi. Egli ha pronunciato parole sante, quando, accennando ai gravi guai che travagliano gli ospedali di Roma, ha richiamato la nostra attenzione sull'immenso numero di lavoratori che conviene qui continuamente: una gran parte di tali lavoratori, colpita da morbi, deve essere necessariamente ricoverata nei nostri ospedali.

Il Pres. del Cons. ha fatto solenne promessa di studiare il grave problema: a lui, però, non un sogno si possa presentare dei Comuni le spese arretrate di spedalità. Certo è, ad ogni modo, che è indispensabile la riforma si compia in modo definitivo, non essendo lecito guardare in faccia ai colni che si deve accogliere nell'ospedale, avendo tutti, nel consorzio civile, lo stesso diritto alla vita. (Vive approvazioni).

Cavagnari raccomanda al Governo di disciplinare con una legge speciale tutte le opere di beneficenza destinate al ricovero dei malati, poichè il problema ospitaliero non è solamente difficile a Roma.

Carcano, pres. della Comm., approva l'aggiunta proposta dal Pres. del Cons. prendendo atto delle sue dichiarazioni.

Si approvano l'art. 2 e gli altri.

Previdenza per il person. ferroviario.

Bissolati propone la sospensiva del progetto pure approvandone la tendenza, essendo dimostrato inefficace il sistema del conto individuale; ed esprimendo l'avviso che il sopendere ora di discutere intorno a una parte del problema intero in modo definitivo, quando la Commissione dei disavanzi avrà portato innanzi alla Camera il risultato de' suoi studi.

Ginnturco (LL. PP.) osserva che il progetto mentre lascia impregiudicate tutte le questioni, cui ha accennato l'on. Bissolati, si propone semplicemente di unificare amministrativamente i dodici istituti esistenti, ciò che renderà più sollecito ed agevole il lavoro legislativo.

Nel merito vi è soltanto la disposizione per la quale alle vedove e agli orfani dei ferrovieri destituiti per motivi disciplinari è riservato il diritto alla pensione.

Ma questa disposizione non potrà non avere il plauso dell'on. Bissolati e della Camera. Non può quindi accettare la sospensiva.

Bissolati insiste sulla sospensiva.

Rubini (rel.) a nome della Giunta del Bilancio, dichiara di non poterla accettare per le ragioni esposte dal Ministro.

La sospensiva è respinta.

Luzzatti L. ricorda che il Ministro di agricoltura rimandò a questa legge l'esame della proposta di concedere alle Casse di Previdenza del personale ferroviario la facoltà circondata dalle più rigide cautele, e di impiegare una parte dei loro fondi a costruire case popolari pel solo uso del personale meno agiato della ferrovia. I precedenti degli altri paesi e quelli della legislazione italiana stanno a favore di una siffatta proposta, nella quale concordano i sentimenti dell'umanità col sani interessi economici delle Casse.

Ricorda un decreto del Ministro Rava, che col suo consenso, come Ministro del Tesoro, autorizzava la Cassa di Previdenza a concedere prestiti per le case popolari, determinando le opportune norme, onde non può essere considerato imprudente un provvedimento, che il Governo nella legge sulle case popolari ha trovato conforme alla sicurezza degli impieghi per la Cassa Nazionale, garantita dallo Stato.

Illustra i vantaggi economici e finanziari dell'iniziativa dei ferrovieri romani, per la quale è aumentato il valore dei terreni di proprietà del Governo vicini alla nuova Società, che per tal guisa restituisce allo Stato i vantaggi che le furono in modica misura concednti. Lo leggi vigenti sulla Cassa di previdenza non escludono gli impieghi per mutui a case popolari. Gl'impieghi sono regolati dagli statuti che possono essere mutati per Decreto Reale.

Come primo esperimento consiglia di limitare ad un quinto l'impiego dei fondi delle Casse di previdenza in case popolari.

L'oratore accenna ai caratteri di questo nuovo grande ente che dovrebbe chiamarsi: Istituto Nazionale per le Case dei Ferrovieri dello Stato, e che dovrebbe essere governato in parte dalla Direzione Generale e in parte dai ferrovieri eletti come nelle Casse di previdenza.

Confida che la Camera approverà l'articolo aggiuntivo in questo senso proposto (approvazioni).

Regolamento interno della Camera.

Brunialti presenta la relazione sa varie proposte di riforme al regolamento della Camera.

La seduta è sospesa alle 12.

Alle 14.10 l'on. **Marcora** sale alla Presidenza e si riprende la seduta sospesa a mezzogiorno.

Casse di previdenza per i ferrovieri.

Ferrero di Cambiano ricorre alla proposta da lui fatta quando si discusse il disegno di legge sulle Case popolari, si associa alla proposta Luzzatti, raccomandando, però, che sia limitata a stabilire la massima della concessione dei mutui, senza specificare gli Istituti ai quali possano farsi.

Raccomanda la condizione degli operai provenienti sull'ex rete mediterranea, per la loro iscrizione al Consorzio di mutuo soccorso, anniche agli Istituti di Previdenza e prega il ministro di provvedere con largo spirito di equità.

Mercì chiede che, insieme all'unificazione amministrativa, si faccia anche quella scientifica dei vari Istituti da unificare: che nei Consigli d'amministrazione sia data una maggiore rappresentanza al personale: che sia assicurata una propria autonomia ai nuovi Istituti e che essi abbiano la loro sede a Firenze.

Saporito, rilevando alcune osservazioni dell'on. Bissolati, assicura che le nuove Casse non potranno riprodurre i disavanzi passati venendo costituite sopra basi tecniche, che mancavano alle precedenti.

Non ritiene prudente l'investire una parte dei fondi delle casse in case che non possono dare un reddito equo e sicuro: e spera che la questione non verrà risoluta oggi incidentalmente senza quel maturo studio che l'importanza di essa richiede.

Il discorso del Ministro dei LL. PP.

Giuliurco (LL. PP.). Risponde, anzitutto, all'on. Ferrero di Cambiano, che la questione degli avventizi sarà considerata con la massima benevolenza, e risolta con ogni equità.

Rassicura, poi, l'on. Mercì, che è suo intendimento di non spostare le sedi degli uffici se non in quanto lo richiederà la più stretta necessità. Lo assicura del pari che sarà oggetto di ponderato esame lo studio delle basi tecniche dei nuovi istituti di previdenza per il personale ferroviario, anche per ovviare alle difficoltà che possono in seguito derivare dalla mancata accuratezza e ponderazione.

La questione delle case dei ferrovieri è della più alta importanza: quindi il Ministro tiene a dichiarare che l'amministrazione delle ferrovie la sta studiando con cura ed amore. Una Commissione apposita ha già esaminato diverse soluzioni e ad essa sarà sottoposta anche quella dell'on. Luzzatti.

Personalmente, però, non può dirsi di accordo con quest'ultimo, non ritenendo utile che il denaro delle vedove e degli orfani sia avventurato in nessuna speculazione, anche vantaggiose: onde accetta l'articolo aggiuntivo dell'on. Luzzatti come semplice invito a proseguire alacremente negli studi già iniziati (approvazioni).

Luzzatti osserva che il Ministro ha assunto una forma polemica nel suo discorso, quasi per far credere che ci sia fra di loro qualche disaccordo: se non conveniamo nella forma, siamo perfettamente d'accordo nella sostanza.

Continua che, geloso del denaro dei ferrovieri, ma convinto che impiego più cauto di quello delle case operaie difficilmente si possa trovare, conviene che la questione debba essere profondamente meditata e ritira l'articolo aggiuntivo, sostituendolo con un ordine del giorno, che invita il Governo a proseguire negli studi e presentare un disegno di legge inteso a volgere a tale scopo una parte dei fondi delle Casse di previdenza.

Ribilli (rel.) conviene con l'on. Ministro che le maggiori cautele debbano usarsi nell'impiego del denaro delle Casse di previdenza: ma ritiene che cauto ed utile sarebbe l'investire una parte di quel denaro in case, e perciò accetta l'ordine del giorno Luzzatti.

Osserva all'on. Bissolati che le deficienze degli Istituti potranno essere integrate, mentre la loro distruzione riuscirebbe assolutamente disastrosa: e lo invita a dare la sua approvazione al disegno di legge.

Montemartini, a nome anche dei colleghi, si associa all'ordine del giorno dell'on. Luzzatti.

Tale ordine del giorno è approvato.

Approvasi anche l'art 1.

Morgari propone che la rappresentanza del personale ferroviario nei comitati amministratori sia formata da un numero di membri uguale a quello della rappresentanza dell'Ammin. delle ferrovie.

Giuliurco (Lavori pubblici) osserva che anche gli altri rappresentanti hanno interessi concorrenti con quelli dei ferrovieri e che occorre soprattutto assicurare il concorso delle persone tecniche.

Morgari ritira l'emendamento.

Onde l'art. 2 è senz'altro approvato: e così anche gli altri quattro articoli del progetto.

L'art. 272 della legge Comunale. Sgravi per gli enti locali.

Bertolini ricorda l'opinione di recente espressa che l'avocazione allo Stato delle spese dell'art. 272 sarebbe provvedimento inadeguato alla necessità della finanza locale e che non potrebbe sedare l'agitazione dei Comuni e delle Provincie. Sintomo di questo stato di cose è che stanno oggi davanti alla Camera continuia di petitsioni, che chiedono l'avocazione della scuola primaria allo Stato.

L'oratore, che propose la soppressione dell'art. 60 della legge sul Mezzogiorno, che ne conteneva l'affermazione teorica, sente il dovere di formare a combatterla. Dimostra la ragione esclusivamente finanziaria della domanda dell'avocazione fatta dai rappresentanti locali del Mezzogiorno e ritiene che vi si nasconde un grosso equivoco.

Rileva che, in proporzione degli altri paesi, l'Italia spende poco per l'istruzione primaria e che in correlazione con la minor spesa sia il nostro maggiore analfabetismo. Enumera altre cause di tale inferiorità. Però, anche se queste si attenuassero, il progresso della scuola elementare sarebbe troppo lento, ove non vi si dedicassero maggiori mezzi economici. Tale lentezza non è più oggi tollerabile.

Ammettendo necessaria una maggiore spesa, l'oratore non dubita che questa debba gravare sul bilancio dello Stato, ma con l'esempio di altri paesi, dimostra che dall'aumento del suo concorso, non è resa necessaria l'avocazione allo Stato.

Evidentemente i Comuni del Mezzogiorno chiedono l'avocazione, perchè lo Stato si sobbarchi anche alla spesa oggi da essi sostenuta per la istruzione elementare. Ciò importerebbe, che lo Stato, oltre a iscrivere nel bilancio parecchi milioni per sviluppare tale istruzione, dovrebbe iscrivere anche i 66 che ora gravano sui Comuni.

Così posta la questione sarebbe insolubile: niuno potrebbe attuare simile programma di Governo. L'avocazione non potrebbe verificarsi se non a patto che lo Stato riscontasse dai comuni allo incirca la somma totale della presente loro spesa, da ripartirsi con criteri razionali e non consolidando la spesa particolare odierna di ciascun comune, perchè ciò sarebbe un premio pei contravventori, una punizione per gli osseguienti alla legge.

L'oratore esamina le proposte di avocazione obbligatoria pei comuni negligenti e facoltativa per gli altri: dimostra che la prima si trasformerebbe in secolarmente ai comuni a non osservare gli obblighi scolastici per godere di un trattamento finanziariamente vantaggioso e che la seconda condurrebbe, in breve tempo, all'avocazione generale per la pressione dei contribuenti e dei maestri.

Combatte, infine, l'avocazione che fosse proposta per alcune regioni: perchè i principii di uguaglianza dell'unità nazionale consentono provvedimenti speciali, ma strettamente comminanti a comprovate concrete necessità.

Oggi da una legislazione troppo livellatrice e uniforme si passa all'eccesso opposto. L'oratore constata che anche nella proposta fatta per l'avocazione parziale, è insita la necessità che i Comuni continuino a sostenere all'incirca la spesa attuale. Alla finanza locale urge bensì provvedere, ma con provvedimenti organici e non sconvolgendo a scopo finanziario istituzioni fondamentali.

A coloro che chiedono l'avocazione per assicurare la laicità della scuola, dimostra le ragioni per cui in Italia la questione dell'insegnamento religioso non fu mai nettamente risolta e spiega come la laicità della scuola non abbia legame necessione con la avocazione. La scuola può essere laica in mano ai Comuni e confessionale in mano allo Stato, e viceversa: ciò dipende dalla legge, che senza mezzi termini decida la questione.

Dimostra come l'essere l'istruzione elementare riconosciuta funzione di Stato non escluda l'attiva cooperazione dei municipi. L'avocazione soppiantarebbe la necessaria coincidenza della scuola primaria con l'ambiente locale, finirebbe l'adattamento locale dell'indirizzo pedagogico e costringerebbe a sostituire con l'opera di impiegati una massa di prestazioni gratuite degli amministratori locali. L'accentramento di tutte le attribuzioni nelle autorità governative darebbe più libero e subdolo giuoco alle influenze illecite. L'avocazione, poichè lo Stato paga tutto più caro, accrescerebbe il costo dell'istruzione elementare.

Dice che al un immane accentramento, l'avocazione darebbe luogo, e chiede se al Ministero della pubblica istruzione possa darsi un nuovo sterminato campo d'azione quando la coscienza del paese è ancora ribelle per incapacità ad adempiere le sue presenti funzioni. Chiarisce l'assurdità di pensare a un nuovo ordinamento autonomo delle scuole elementari.

Enumera parecchie ragioni di specifica sfiducia nell'azione dello Stato rispetto alla Scuola. Confuta le opinioni dell'on. Sacchi avverse all'autonomia comunale: dimostra che nei paesi liberi lo impulso allo Stato viene dalla vita locale, altrimenti lo Stato si riduce al despotismo della maggioranza parlamentare, temperato dalla burocrazia.

Rivendica contro chi la nega l'esistenza della vita comunale d'Italia. La compressione, a cui è soggetta, non ha da indurre a sapreme rinuncie, ma a difenderla da nuove falcidie. Il giudizio su l'avocazione della scuola non der'essere assubbiato da preoccupazioni, nè per la finanza locale, nè per l'insegnamento locale: bisogna preservare la vita locale, in cui si espande l'anima nazionale, si perpetuano le tradizioni di nostra gente (vive approvazioni.

Riccio. Voterà il progetto di legge, ma crede opportuno di fare alcune considerazioni, anche perchè siamo al primo passo sulla via della riforma della finanza locale.

Il ripristino dell'art. 272 è fatto in modo empirico, da vero semplicista. Vi era un articolo nella legge comunale del 1889, che attribuiva allo Stato alcune spese che adesso pagano Provincie e Comuni, e che venne abolito: ripristiniamolo. Ma questo metodo è, ripete, empirico. L'art. 272 era l'antico 79 della legge del 1888, che, a sua volta, ripristinava la legge del 1884.

Ora da quell'epoca, per quasi un quarto di secolo. La nostra legislazione si è tutta mutata. Come possiamo ripristinare l'art. 272 così qual'è?

Si aggiunge che allora quella disposizione legislativa fu introdotta dalla Commissione parlamentare in opposizione al volere del Governo Crispi. Il quale con le abituali vedute larghe, compresse che allora l'avocazione non era possibile.

Onde la Commissione parlamentare fu costretta a respingere i capi di avocazione, tanto più che negli anni 1884, 1887, 1888 le condizioni dell'erario erano affatto diverse dalle attuali.

Perciò il ripristino dell'art. 272 doveva rappresentare una tendenza, non doveva essere preso alla lettera come si è fatto. Con il progetto attuale lo Stato avoca a sè spese che gli enti locali non pagano più: mentre si trascurano spese gravissime di carattere statale che vengono lasciate agli enti medesimi.

Nel primo caso sono le spese per le pensioni delle scuole normali che ha assunto lo Stato fin dalla legge del 1886, viceversa tutta la legislazione è mutata per quello che riguarda l'assistenza dei pazzi: all'uopo cita la legge del 1890, quella del 1906 e il regolamento del 1905.

L'onere gravante sulle provincie è gravissimo e bisogna provvedere in avvenire.

L'oratore crede che le spese delle caserme dei carabinieri debbano essere assunte dallo Stato. Bisogna che si voglia obbligare le provincie a cedere il mobilio senza compenso. Si potrebbe fissare un prezzo correlativo al valore attuale determinato da perizia.

Comunque sia, voterà la legge come un primo passo: altri la seguite ne attende e più radicali.

Passando ai Comuni del Mezzogiorno, l'oratore crede che i provvedimenti proposti debbano essere seguiti da altri progetti più radicali; in ciò è concorde con la Commissione che parla di especiente transitorio.

Intanto le notizie che si hanno dal Mezzogiorno mostrano che la legge che lo riguarda pubblicata nel luglio scorso non è stata eseguita. Quasi tutti i Comuni non hanno applicati gli sgravi che la legge voleva fossero conossesi dal 1. gennaio.

Anche sotto altri rispetti la legge non è stata eseguita, il che, dice, è male.

Parecchi Comuni hanno creduto che l'esistenza nella legge dell'art. 32 autorizzi la non applicazione della legge medesima. L'art. 32 contempla casi eccezionali, di cui è giudice il Consiglio di Stato.

Non basta dire: poichè vi è l'art. 32 non applico la diminuzione d'imposta.

Altri Comuni hanno aumentato la sovrimposta: il che non dovrebbe essere consentito. Alcuni Comuni hanno aumentato il taglio dei boschi, specialmente nell'Aquilano e nel Teramano, fatto grave, che richiede un pronto rimedio, giacchè le notizie che abbiamo dimostrano come così, anche prima della legge del 1906, quei Comuni si trovassero in disagio grandissimo, con oneri superiori alla entrate. Occorre perciò provvedere con criteri assai più larghi di quelli ora presentati dal Governo. (Congratulazioni).

Discorso dell'on. Giolitti

Giolitti (Pres. del Cons.) nota essere intempestivo trattare in questa sede il complesso problema dell'avocazione della scuola elementare allo Stato: problema d'altronde, che non ha attinenza col disegno di legge.

Ricorda all'on. Riccio che l'art. 272 della legge comunale e provinciale fu sospeso per considerazioni finanziarie; oggi migliorate le condizioni delle finanze, il Governo compie il suo dovere ripristinando l'applicazione di quell'articolo.

Ciò non esclude, naturalmente, l'assoluta diligenza di tutto quanto il problema delle finanze e delle amministrazioni locali; e tale assunto promette di fare, non già, però, con criterio di accentramento.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione; non accetta, invece, perchè troppo indeterminato, quello dell'on. Vicini e altri deputati, ripetendo che il disegno di legge lascia interamente impregiudicata la soluzione del problema generale e comunale, e dei mezzi finanziari per risolverlo.

Vigilerà sulla esatta applicazione della legge sul Mezzogiorno. Prega la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge sull'avocazione.

Morelli Gualtierotti (relatore): si unisce alle dichiarazioni del Pres. del Cons., riservandosi, ove occorra, di parlare intorno agli articoli.

Gli ordini del giorno.

Vicini, a nome anche degli onorevoli Agnini, Ferrarini, Maresca e altri, svolge un ordine del giorno con cui invita il Governo a presentare un progetto di legge per l'avocazione allo Stato di tutte le spese che hanno carattere generale e riguardano vari servizi pubblici governativi liberandone le Provincie ed i Comuni.

Per questa parte si contenta delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ma nell'interesse delle Provincie invita altresì il Governo a provvedere sollecitamente ad un riordinamento tributario che dia alle Provincie i mezzi per adempiere agli obblighi sempre crescenti dei pubblici servizi.

Si augura che il Governo si accinga ad avocare la scuola elementare allo Stato.

Cavagnari svolge un ordine del giorno mirante a far sì che si debbano avocare allo Stato le spese che, secondo il disposto dell'art. 296 n. 6, 13 e 14 della legge comunale e provinciale vigente, sono mantenute a carico delle provincie.

Osserva che il suo ordine del giorno è semplicemente l'interpretazione autentica della legge vigente.

Greppi raccomanda al Governo, prima di accingersi alla riforma delle Amministrazioni locali, di consultare gli enti interessati. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Meurici fa presente, ma rinunzia a svolgere, un ordine del giorno per chiedere un disegno di legge inteso a far concorrere la ricchezza mobiliare alle spese provinciali, e ad agevolare una conveniente provincializzazione di alcuni pubblici servizi di carattere industriale.

Giolitti (Pres. del Cons.) dichiara di non potere accettare gli ordini del giorno dell'on. Cavagnari e dell'on. Greppi. Studierà la questione accennata dall'on. Mauri.

(Vedi il seguito in 5. pagina)

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Ieri, S. M. la Regina Madre ricevette in privata udienza il prof. Antonio Santi, che le fece omaggio del primo volume del suo *Canzoniere di Dante Alighieri* edito dalla Casa editrice Loescher.

L'Augusta Sovrana, così appassionata di studi danteschi, accolse con molto piacere il lavoro.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette gli Emi card. Satolli, Respighi e Ferrata, le proprie sorelle, mons. Vincenzo Bugarini Rett. del Seminario Romano con alcuni alunni: le suore di S. Vincenzo de Paoli e D. Amerigo Revillacqua parroco di S. Caterina della Rota con alcune giovinette che avevano fatto la 1ª Comunione. Nella sala Clementina alle 11.30, ricevette, 250 persone Italiane e straniere. (Vedi rettifica).

— Gli Emi card. Merry del Val, Rampolla, Steinhuber, S. Vannutelli, Ferrata, Di Pietro, Agliardi e mons. Gasparri, si riunirono in Vaticano per la S. C. degli Affari Ecclesiastici.

— Mons. Della Chiesa, sostituto alla Segreteria di Stato, ricevette l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Da questa sera fino a domenica delle Palme nella chiesa di S. Spirito si tengono gli Esercizi Spirituali ai quali intervennero tutte le sorelle di S. S., il Circolo Leonino ed il Comitato Parrocchiale di S. Pietro

Consiglio Comunale. — Quest'oggi lunedì, alle 21 di Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Appalto a trattativa privata con la Ditta fratelli Arghinenti per la fornitura di finimenti per la Nettezza Urbana.

Concorsi a posti vacanti nella Div. Contr. Didattica delle scuole elementari.

Rinvio del concorso ai posti di direttore e direttrice di scuola elementare.

Domanda della Società della tramvia Roma Civitacastellana per trasporto di materiali sulla linea di penetrazione in città.

Modificazione dell'art. 41 delle disposizioni transitorie del nuovo regolamento sulla pianta.

Rinnovazione del contratto colla Società « La Fulgida » per la pulitura del rivestimento del Traforo Umberto I.

Stabat Mater. — Un gruppo di elette signore e signorine ispirandosi ad un fine gusto di arte, venerdì prossimo 22 offriranno nell'aula magna del Collegio Romano una esecuzione dello *Stabat* di Astorga. La mirabile composizione del'**insigne** maestro, quasi sconosciuta, sarà per il pubblico romano una vera rarità musicale.

Prendono parte all'esecuzione tra le altre signore, le march. Cordas de la Tour e Solari, la contessa di Sulasco, le signore Silenzi-Menceci, Silenzi e Bianchi, le contessine Marazzi, le marchesine Vitelleschi ecc. etc.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della Provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza dell'on. Celli ed ha proceduto all'ammissione di vari soci.

Ha approvato la tariffa per le prestazioni professionali, deliberando di presentarla alla prossima assemblea generale dell'Ordine.

Ha preso atto, provvedendo analogamente, d'una circolare della Presidenza del Consiglio federale degli Ordini, relativa al riconoscimento giuridico degli Ordini stessi.

Ha esaminato il ricorso di un collega su questione deontologica e di altre di un privato.

Ha trattato alcune note di prestazioni professionali.

A proposito del boicottaggio del Comune di Valsalano, al quale, dopo prova lodevole di solidarietà data dal dott. Carlo Ludeici, non volle uniformarsi il dott. Luigi Marescotti, venne deliberato stare servizio del Comune boicottato, il Consiglio deliberò di proporre, alla prossima assemblea, la radiazione del Marescotti dall'Ordine per kramiraggio.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni nella seduta del 15 corr.

Valmontone. Illumin. elettrica. Canc. Ditta Cadiolo. Ord. rinvio

Bonza. Norme provv. promozioni personale sanitario. Ord. di rinvio

Trivigliano. Custodia boschi comunali. Non luogo a provv.

Torrita Tiberina. Modif. pianta organica imp. com. App.

Filacciano. Tariffa tasse fac. App. sotto ris.

Mentana. Amm. stip. Segretario com. App.

» Amm. Applicato segr. Id.

Carpineto. Strada Stazione. Elenco. Id.

Cornelo. Carceri mand. Amm. spesa custodia. Id.

Grotte Santo Stefano. Modif. tassa bestiame. Id.

Segni. Tariffa tassa bestiame. Id.

Segni. Tariffa tassa famiglie. App.

Mentana. Uni civici. Giud. contro Banco di Napoli. Id.

Sormonnta. Provv. consorv. catasta. Id.

Tolfa. Univ. agraria. Resp. taglio boschi. id.

Civitavecchia. Reg. mercato coperto. Id.

Rlano Univ. agraria. Giudizio. Id.

Rlano. Univ. agraria. Taglio Carucci. Id.

Pianeano Romano. Reg. impiegati. Id.

Frascati. Mand. d'uff. maestra Cadolini V. Ord. rinv.

Frascati. Idem maestra De Vecchis E. id. id.

Ariena di Castro. Reg. servizio nett. Urbana. App.

Ariena di Castro. Reg. Guardia Urbana. Id.

Merolo. Acquisto fabbr. uso uff. comunale. Vedi fav.

I maestri dal Ministro Rava. Sabato S. E. Rava ha ricevuto una Commissione di maestri presieduta dal cav. Di Donato, pres. della Magistrale romana, sig. Bulgarelli pres. dell'assemblea, cons. Oliva, signa Palma, sig. Bersardi del Comit. naz. maestri rurali e Marcelli della Soc. maestri rurali di Roma.

Il Ministro si disse lieto di poter discutere direttamente coi maestri degli interessi della scuola.

La Commissione interessò il Ministro:

sulla sistemazione dei maestri provvisori, assistenti, ecc. attualmente in servizio:

sull'orario nelle classi V e VI:

sull'opportunità di affidare delle classi a due insegnanti:

sul pareggiamento cogli impiegati dello Stato nella riduzione dei viaggi in ferrovia:

su provvedimenti per l'educazione dell'infanzia e miglioramento delle maestre degli asili:

concessione ai maestri per l'ingresso gratuito ai musei, gallerie, ecc.

Il Ministro dichiarò che la legge sui maestri provvisori è allo studio per concretare un progetto di legge: e per le altre questioni le studierà facendo per soddisfare fin dove sarà possibile ai desideri dei maestri.

La Commissione è rimasta molto soddisfatta dell'accoglienza e delle buone disposizioni del Ministro.

Museo nazionale romano — Quest'oggi alle 16, verranno inaugurate le nuove sale del *Museo nazionale romano* alle Terme di Diocleziano.

Si ammireranno il *Discobolo di Castel Porziano*, il *Discuraro di Baia* ed una ricca suppellettile del culto constituente un interessante *Antiquarium*.

Vedi mmodane — Il ricevimento in casa del comm. Giorgio Wurts, a palazzo Antici-Mattei, che era stato annunciato per ieri, è rimandato a giovedì 21 alle 17.

Panorama di Pompei Sabato nei locali in via S. Nicolò da Tolentino n. 8 si è inaugurato il *Panorama di Pompei*, ideato dal prof. Marcelliani, che riproduce gli ultimi giorni della classica città.

Vi è accesso molto pubblico che rimane ammirato della riuscita opera.

Oggi il *Panorama* rimane aperto dalle 10 alle 19.

Lo sciopero dei fabbri — I fabbri hanno iniziato scioperi parziali per ottenere alcuni miglioramenti. Lunedì gli operai dell'officina D'Amico non ripresederanno lavoro.

Circoli e Società — *Circolo Sassia* — La assemblea dei soci presidenta dal comm. Vecchiarelli ha rinnovato parzialmente le cariche sociali.

Il risultato delle elezioni è stato il seguente:

Presidente: on. Raffaelo Giovagnoli — vicepres. D. F. Orlando e principe E. Ruspoli — Consiglieri: Carosi — Leoni — Fontana — Marino — Narducci — Palomba — Scellingo — Testa — Zuliani. Revisori: Pizzuini — Pini. Presidente dell'assemblea: avv. Vecchiarelli — Vicepresidente avv. Segre. Segretario dell'assemblea: Arabia. Comitato esecutorio: Broffierio — Cartiotti — Cipriani — De Santis Maggelli — Filesi — Giocchini — Gnudagnoli — Pizzirani Uberto.

— *Circolo giovenile ed arte* — La sezione filodrammatica musicale darà orgi alle 20,30 nella Sala Pinhetti in via del Bufalo 131 una serata, svolgendo un simpatico programma.

Concerti Trevi. — Si è istituito nel rione Trevi un concerto cittadino con una scuola musicale gratuita ai figli d'operai.

Ne sono organizzatori i signori Bevilacqua, D'Amato, maestro direttore del concerto; Taddio, Franzoi, Orlenzi, Toffi e Festa.

La scuola musicale è diretta anche dal maestro D'Amato, che avrà per coadiutore il prof. Meloncelli ed altri.

Tanto per il concerto, come per la scuola musicale, sono ancora aperte le iscrizioni, che si riceveno dalle ore 13 alle 15 in via Avignonesi 20.

Serata di beneficenza al Castanzi. — L'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato e la Lega navale italiana (sez. Roma) stanno organizzando una serata splendida pel 29 marzo in benefizio dei due Sodalizi. Un Comitato di dame formatosi nelle più alte sfere della capitale ha gentilmente assunto il patrocinio della festa, che sarà onorata dalle LL. Maestà.

Società per l'istruzione popolare gratuita. — Ad iniziativa di un gruppo di volonterosi, venne costituita nel luglio del 1905 una Società per l'istruzione popolare gratuita con lo scopo di favorire l'istruzione delle classi popolari.

L'Associazione si propose di combattere l'analfabetismo, di aprire scuole serali in cui s'impartisse l'insegnamento elementare superiore e nozioni complementari di carattere generale e professionale, di fondare una biblioteca circolante con annessa sala di scrittura e di promuovere conferenze e passeggiate istruttive.

Il risultato ottenuto fu soddisfacente e ieri, nella sala in via del Teatro Valle 48, si fece la premiazione degli alunni alla quale intervennero molte gentili signore.

Il segretario Enrico Garolo diede lettura delle adesioni pervenute, fra le quali quella del sottosegretario di Stato per la P. I., on. Giuffelli, del sindaco, del Presidente della Deputazione provinciale, del preside del Liceo Tasso ecc.

Il presidente della Società, comm. G. A. Vanni, pronunciò un discorso facendo la storia della benefica istituzione rilevando come di essa fossero principalmente benemeriti gli insegnanti.

Seguì l'on. Attilio Brunialti che dopo aver mandato un saluto all'on. Manfica, il quale per malattia che lo ha colpito non potè presentare la simpatica festa, accennò ai benefici che l'educazione può trarre dalla iniziativa privata.

Ricordò che in America due miliardari avevano lasciato cospicue somme per la coltura popolare, forse dimenticando che da noi miliardari non esistono.

Quindi si procedette alla distribuzione dei premi che furono così assegnati:

2° Corso commerciale: Libretto della Cassa postale, offerto dal Ministero di agr. ind. e comm.: Tomaselli Luigi:

1° Corso commerciale, id. id.: Petri Giulio:

Corso elementare superiore, id. id.: Bartolomei Leo.

Med. d'arg. dal Ministero della P. I.: Antonini Achille, Lambertini Francesco.

Med. d'arg. della Soc. Negozianti ed Industriali: Lipizzi Annita, Felicini Giulietta e Ginevri Luigi.

Med. d'arg. di 2° grado: Pirelli Rosa, Santarelli Luigia. Biaggiotti Romano, Capriotti Fausto, Mattia Luigia, Neoci Luigi, Ambrosi Armando, Lauretti Olga, Marinangeli Giuseppe, Duranti Vittorio, Barberi Fernando.

Med. d'arg. della Camera di Commercio: Jacovillo Bernarda, Altobelli Giuseppe, Boccacci Filiberto.

Med. di bronzo del Ministero di Agric., Ind. e Comm.: Lorenzini Fausto, Paluzzi Giovanni e Rossi Tito.

Menzioni onorevoli: Tomaselli Luigi, Lorenzini Fausto, Doretti Maria, Doretti Luigi, Calcaterra Agostino, Angelini Claudio, Marinangeli Giuseppe, Sergi Luigi e Lauretti Olga.

Per i balbuzienti. — Il prof. Trafeli, insegnante d'articolazione nel R. Istituto pei sordomuti, aprirà il 19 corr. nel suo Istituto orofonico un corso di cura per gli affetti da *balbuzie* e da *tartagliamento* e da *balbuzie*.

Le iscrizioni al corso si ricevono all'Istituto orofonico in via Cavour 116, da oggi fino a martedì sera, dalle 13 alle 15 e dalle 17 alle 18.

All'Università popolare romana. — Oggi, al Collegio Romano, dalle 20 alle 21, il prof. V. Ascoli parlera della « Lotta contro la malaria », e, dalle 21 alle 22, il prof. G. B. Penne tratterà della « Colonia Eritrea ».

Quadri viventi. — Uno scelitssimo programma di musica sacra verrà eseguito nella grande sala dell'Associazione artistica internazionale durante i trattenimenti artistici dei *Quadri viventi*, che avranno luogo il 25 ed il 28 corr.

Gli esercizianno di pubblicare l'intero programma, intanto possiamo dire che verrà eseguita musica di Astorga, di Kansler, di Perosi e di Palestrina.

I signori cultori di Roma prenderanno parte alla esecuzione e saranno accompagnati da un doppio quintetto.

Per l'Agro romano. — Non dicemmo che all'adunanza della Commiss. centrale di vigilanza, tenuta sabato al Ministero di agricoltura era presente anche l'ing. cav. Luca Rossi, ispettore capo dell'ufficio idraulico dell'Agro romano, presso il Ministero dei LL. PP.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV), dal 10 al 16 marzo.

Un coperchio di fanale — Due fili di coralli — Una borsa contenente L. 4,30 — Un paio di stivaletti da cerro — Piccolo portamonete con pochissimo — Una piccola chiave femminea — Un temperino — Una chiave maschia — Un portamonete contenente un congedo militare a nome di Caldarelli Giuseppe — Una polizza dell'Agenzia in P. della Segna — Una chiave femminea inglese — Una ricevuta della Tesoreria municipale di Roma a nome di Vagliano Pietro ed altri — Due pacchi chiavi femmine — Un pezzo di mussolo bianco — Remontoir di metallo bianco con cicalotto — Lire 5 — Una lavata con quadrello rosso — Una polizza dell'Agenzia in via delle Muratte 43 — Una cambiale di L. 200 — Una tariffa per vetture pubbliche — Un porta sigarette di metallo bianco.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ancora il sequestro dei biglietti falsi. — Un telegramma del Questore di Napoli, annunzia al Questore di Roma che, in seguito alle comunicazioni pervenutegli da questa, P. S. ha accertata della lettera contenente biglietti falsi, ha fatto procedere all'arresto di una tal Carolina Martella e del suo amante Luigi Mazzella.

I due furono sorpresi mentre preparavano buste, indirizzate a differenti individui, che contenevano campioni di biglietti falsi da L. 50 e da L. 5.

Caduta. — Meroni Lucia di anni 35, feri mattina alle ore 9 mentre scendeva le scale di casa sua, in via del Triione n. 83, scivolò e cadde producendosi la frattura del polso destro.

Fu medicata a S. Giacomo e giudicata guaribile in 30 giorni.

Dominici Augusto, un bambino di 9 anni, abitante in via S. Giovanni in Laterano n. 87, ieri alle 13,30, nei pressi del Colosseo, mentre giocavano con altri monelli, cadde a terra battendo la testa contro una pietra.

Fu portato alla Consolazione e ivi trattenuto in osservazione.

— Il cavalierizzo Edoardo Cortani, di anni 21, abitante in via Castro Pretorio n. 14, ieri mattina alle 11,30, in piazza d'Armi, cadde da cavallo e si fratturò la clavicola destra.

Fu ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 30 giorni.

Ladro arrestato — Il giorno 11 u. s. nel negozio « Fabbrica italiana cellulosa » in via Due Macelli n. 68 fu perpetrato il furto di 585 lire in biglietti di banca di diverso taglio ed un momento fu possibile scoprire il ladro. Solo ieri, il commissario di Campo Marzio, cav. Cerabona, riuscì a scovare l'autore del furto, recessi pure confesso, e ad arrestarlo. Egli è Renzi Manlio di anni 18 da Rieti, abitante in via Varese n. 34.

Disgrazia — Il carrettiere Maurizio Verdi di a. 42 ab. in via della Barchetta n. 9, ieri mattina, alla stazione della Piccola Velocità, mentre traversava un binario col proprio carro, accortosi di correre il pericolo d'essere raggiunto da un treno in manovra, saltò dal carro stesso a terra e si fratturò la gamba destra.

Fu ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 40 giorni.

Borsaiuoli arrestati. — Il Commissario di P. S. della ferrovia, cav. Mauro, era stato informato da Napoli che il sig. Alfonso Cappa sosso in quella stazione, proveniente da Caserta, era stato borseggiato del portafogli contenente 500 lire.

All'arrivo dei treni 705 e 706 il cav. Mauro arrestò due individui sospetti che si qualificarono per Luigi Perez di anni 43 da Buenos-Ayres domiciliato a Marsiglia negoziante e per Giovanni Crimeli di anni 31 da Vallata (Avellino).

Il marescialllo Amelio ricondotte in quest'ultimo il noto borseinolo Emilio De Amicis di anni 29 da Teramo.

Entrambi gli arrestati erano forniti di ricco bagaglio ed il Perez, che probabilmente avrà date false generalità, possedeva un biglietto di abbonamento di prima classe per tutte le reti, presso a Napoli, 150 lire e due portafogli, di cui uno vuoto.

Estratti furono inviati alle carceri.

Avvelenata per sbaglio. — Nella propria abitazione, in via Varese 46, la sarta Italia Bonfili di anni 18, sostituì una medicina con delle sciringhe, di cui faceva uso sua madre.

Accortasi dello sbaglio, fu dalla madre accompagnata al Policlinico ove si riservarono il giudizio.

Giovinezza gentile (!!) — Lelli Ernesto di anni 15, ab. in via Bocca della Verità 20, sabato in p. Campo de' Fiori fu visto con una cordicella alla testa da una vecchia che egli molestava con altri ragazzi.

Fu mesticato alla Consolazione e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Morta in Vaticano — Ieri mattina alle ore 11,20, nella sala Clementina attigua agli appartamenti del Papa, oltre duecento persone attendevano l'ordinata partenza.

Ad un tratto certa Maddalena Castrigosi di anni 67, da Popoli, e che era accompagnata dalla figliuola Maria di anni 22, colta da improvviso malore, cadde a terra.

Un dottore tedesco le apprestò la prime cure che riuscirono vane perchè dopo pochi minuti la infelice spirava.

La figlia, per ordine di mons. Misciatelli, fu con una carrozza di palazzo condotta alla propria abitazione in via Cola di Rienzo 271, presso il padre Raffaele Paolini.

Mons. Bisleti riferì al Papa l'accaduto e S. S. ordinò che la defunta fosse per il momento trasportata nella saletta attigua alla Sala Clementina. Nel pomeriggio il Prefetto Pifferi, parroco del S. Palazzi, benedì la salma che poi fu trasportata nella sala che precede alla Cappella Paolina al primo piano del palazzo.

Per la constatazione di legge si sono recati i medici di palazzo, Cagiati e Mascarelli i quali hanno diretto il loro referto alla denunzia fatta dal comandante dei guardarmi pontifici, al Commissariato di P. S. di Borgo.

I funerali della Castrigoni, per volere del Papa, saranno fatti a spese della S. Sede.

La salma che è vegliata da non suora è stata piantonata dai gendarmi. Martedì sarà trasportata nella Chiesa del Rosario in via Ottaviano ove si recherà il Prefetto del IV Mandamento.

Musica al Pincio — Programma che eseguirà dalle ore 16,30 alle 18 la Banda comunale nel piazzale del Pincio:

1. Mascagni. « Il Cid ». marcia.
2. Verdi. « Giovanna d'Arco » sinfonia.
3. Meyerber. « Il Profeta »: Introduzione e coro atto 3° - Lamento della mendicante e duetto atto 4° - Marcia dell'incoronazione atto 4°.
4. Boccherini. « Minuetto » — Paganini. « Moto perpetuo ».
5. Pedrotti. « Tutti in maschera », sinfonia.

Ultim' ora del Parlamento

Seguito della discussione.

ALLA CAMERA.

Vicini. Crespi. Cavagnari. Mauri riti rano i loro ordini del giorno.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione.

Vicini svolge un emendamento per togliere dal carico dei comuni la spesa per casermaggio e per il carcere mandamentale dal carico delle provincie la spese per gli uffici delle prefetture e sottoprefetture: per obbligare lo Stato a pagare alle provincie il mobilio per gli alloggi dei prefetti e sottoprefetti.

Pantè svolge altro emendamento, che in parte collima col precedente.

Giolitti (Pres. del Consiglio) non accetta gli emendamenti presentati, che scorbitano dal concetto della legge.

Vicini lo mantiene (è respinto).

Pantè lo ritira.

Libertini G. raccomanda all'art. 50 che non si pregiudichi la condizione di quei comuni che non possono pareggiare il bilancio senza aumentare la sovrimposta.

Giolitti (Pres. del Cons.) terrà conto della raccomandazione.

Per le antichità e belle arti.

Rosadi. Chiede si discuta il progetto riguardante gli uffici e il personale delle antichità e belle arti.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non gli pare che converrebbe alcirre a questo desiderio. Il progetto consta di molti articoli e determinerebbe certamente una lunga discussione. Del resto, approvato dalla Camera, non sarebbe certo approvato dal Senato prima delle vacanze pasquali.

Prega l'on. Rosadi di non insistere. Ad ogni modo si rimette alla Camera.

Rosadi. Insiste un po' di attenzione dai colleghi. Oh perchè, esclame, non ci possiamo trattenere anche per domani? (No! no! Rumori). Insiste sulla opportunità di discutere anche questo disegno di legge che regola diritti e doveri e bisogni della massima importanza.

Sulla proposta di prosseguire la discussione, cominciando quella della legge suddetta, chiede l'appello nominale.

Barzilai si domanda donde sia venuta la notizia che stasera la Camera debba prendere le vacanze pasquali.

I rumori coprono la voce dell'oratore, il quale reclama che non venga oggi trascurato il progetto di cui trattasi, aderendo alla proposta dell'onorevole Rosadi.

L'on. Costa, scettaticismo, pronunzia alcune parole che non giungono fino a noi, tanto sono alti i rumori si quali allegramente si abbandonano gli onorevoli deputati.

Intanto si passa alla

Votazione a scrutinio segreto

dei progetti di legge discussi ed approvati nelle sedute di ieri e di oggi.

L'on. **Pavia**, segretario, fa la chiama, e la votazione procede lentamente, mentre nell'aula si conversa sottovoce.

Si lasciano le urne aperte.

Per le antichità e belle arti.

Presidente S'inizia la discussione del progetto per gli uffici e personale delle antichità e belle arti.

Rosadi. Primo iscritto nella discussione generale, rinuncia alla parola.

Si approvano, senza discussione, i primi undici articoli del progetto.

Fracassi. All'art. 12, sostenendo che non si possa discutere questa legge nelle presenti condizioni della Camera, chiede sia rinviata a nuovi sedì prossimo.

Rava non condivide le preoccupazioni dell'on. Fracassi e crede possa ben discutersi questo progetto prima del rilascio della pubblica istruzione.

Morelli-Gualtieroti (relatore). Crede che convenga la legge resti all'ordine del giorno perchè si possa subito discutere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rosadi. Consente, perchè ritiene che oramai questo del rinvio sia l'unico mezzo per condurre una buona volta all approvazione questo povero progetto.

Onde la discussione viene rinviata.

Le vacanze

Libertini G. propone un voto di plauso al Presidente che così imparzialmente ha diretti i lavori parlamentari.

Propone che la Camera si aggiorni fino al 23 aprile.

Pantano. Lamenta che la Camera si prenda ora le vacanze mentre sono da discutersi tanti progetti di legge di grande importanza. Chiede almeno che la Camera riprenda i suoi lavori il 3 aprile (Rumori).

Giolitti (Pres. del Cons.) Rileva che mai negli anni precedenti fino ad oggi si è compiuto un lavoro così abbondante e proficuo essendo stati approvati oltre molti progetti anche diversi bilanci. (Approvazioni).

Pantano. Insiste nella sua proposta di proporre la chiusura al 5 aprile.

Libertini G. Combatte la proposta dell' on. Pantano, il quale riprende vivacemente la parola chiedendo l'appello nominale.

Turati. Sarebbe motivare in mia proposta chiede che la Camera riprenda i suoi lavori il 12 aprile.

Pantano. Si associa, ma mantiene la domanda di appello nominale.

Sports

Corse alle Capannelle.

Giornata splendida. Il sole splende finalmente di tutto il suo fulgore primaverile. I treni riversano sul posto vera folla signorile di popolo, e tutta la barache risuonano di una vivace allegria. E' la vera e prima giornata di concorso popolare. Si segnalano tre treni « bis ».

Ma meno lo *giorieri* adunq pel *Premio dei Pini* (handicap discendente – gentlemen ridera) le tribune sono ancora deserte e sul *turf* i soliti sportsmens si affollano verso il *paddock* per ammirare i cavalli che si devranno disputare il *Premio Parioli*.

Intanto del *Premio dei Pini* seguiono in pista *Angelina* a 2/5, *Nannina* a 1 1/2, *Graziella* mezzo e tutti dai rispettivi proprietari: Simonetta, marchese Caracciolo di Castagneto, sig. Perfetti.

Intanto le tribune vengono ad affollarsi. Notiamo la marchesa Chigi, la principessa Giovanna Rospigliosi, la marchesa Alberto Theodoli, la contessa Taverna, la contessa Braccaccki, la contessa Antonelli, le principesse Della Cerda, Maria Colonna, la sigra. e le signe Cecì, la principessa di San Faustino, la sigra Mattei, la marchesa Honrino Del Monte. Donna Michelina Grazioli, la sigra Nina Pacelli, la contessa Ravaschieri, le signorine Parisi e parecchi ancora.

Bellissima corsa. Splendido l' ultimo attacco di *Sassuolino* su *Angelina*: ma quest'ultima viene prima per una incollatura fra l' entusiasmo delle tribune. A 20 lunghezze *Graziliza*.

Il 1° guadagna 1975 lire, il secondo 250 lire, il terzo 100 lire.

Il totalizzatore paga L. 8.

Al premio *Castel Gandolfo* (corsa a vendere) si presentano: *Ruffiano* (Hennessy) *Libeak* (Dye), *Kuch-Parcani* (Spencer) tutti e 4 piazzati alla pari, *Crenza* (Bartoletti) a 2 *Roskoff* (Emery a 1/2.

Mentre i cavalli si adunano giungono in automobile le LL. MM. il Re e la Regina, salutati dalla Presidenza della Società del Parioli.

Sono accompagnati dal principe Danilo e dalla principessa Elena e Xenia del Montenegro.

S. M. indossa la divisa da generale; S. M. la Regina veste un'elegante *toilette* gris perle.

Le LL. MM. sono ossequiate dal Min. Cocco-Ortu.

Si corre il premio *Castel Gandolfo*. Ottima corsa e emozionante. *Kuch Parcani* primo per mezza lunghezza su *Libbeh*. Terzo *Crenza* a 4 lunghezze.

Guadagnano L. 1975 il primo – L. 250 il secondo – L. 100 il terzo. Grandi delusioni su *Roskoff*.

Il totalizzatore del prato divide 12 lire primo piazzato: quello del passge L. 18 primo, 15 piazzato.

Segue il premio della Zolfatorella (*Handicap discendente*) L. 4000.

Corrono tutti gli iscritti. *King David* a 2 1/2 (Ghilds), *Perth Arthur* (Hunning), *Sangallo* (Beckath) e *Omar* (Rhymes) a 2.

Vivissimo interesse per quanto nessun dubbio sul risultato. *King-David*, sempre favorito, vince come vuole per tre lunghezze, guadagnando così L. 3400. Per tre lunghezze parimenti secondo *Sangallo* (L. 500) su *Omar* (L. 250).

Il totalizzatore delle tribune paga L. 30, sul primo 11 piazzato, L. 13 sul secondo piazzato.

E siamo al *Gran Premio Parioli* (L. 50,000), dal quale una è ritirato che *Kami* di Sir Rholand.

Animatissime le scommesse e grande concorso dai *bookmenes* e al totalizzatore.

Dilla (Spencer) kg. 54, a 1/2 *Gostaco* (Dye) kg. 56, a 1/2 *Liberio* (Childs A) kg 58, a 3, *Carente II* (Childs I) kg. 56, a 4, *Metauro*, favorito, (Hunning) kg. 56, a 1 1/2, *Pickaway* (Smith P.) kg. 54 da 6 a *Sir Pardavia* (Battelli) kg. 54, a 8, *Valt* (Emery) kg. 56, da 12 a 10.

Lo *starter* alla partenza è circondato da una vera folla. Ma non è facile tenere in corda. Tenute e *Gostaco*, secondo *Darkenia*; *Valt* è subito alla frusta, *Metauro* a quarto. Alla dirittura *Gostaco* è alla testa e aranci sempre brillantissimo.

Nelle tribune vivissima è l'emozione fra infinite speranze e non meno infiniti timori.

Ma *Gostaco* comanda non lascia più dubbi: passa al secondo traguardo fra le sorprese di tutti per 4 lunghezze su *Carente II*, appena ad una incollatura da *Liberio* e a 3/4 di lunghezza da *Metauro*.

Nelle tribune grandi delusioni.

Guadagnano: L. 40,500 *Gostaco* – L. 6000 *Carente II* — L. 3000 *Liberio* — L. 1000 *Metauro*.

Il totalizzatore delle tribune ha raccolto 1067 puntate per complessive 1834 sui piazzati; divide quindi L. 16 sul primo, L. 21 piazzato, L. 15 sul secondo piazzato, L. 9 sul terzo piazzato.

Il totalizzatore del prato raccoglie seppure una puntata come primo: ne ha 180 come secondo: le maggiori scommesse sono su *Dilla* che raccoglie 184 puntate come primo, 787 piazzato.

Ed eccoci al *Premio Origo* (Steeple-chase – Handicap accidente – Gentlemen rideres).

Sono ritirati: *Wer Dance* e *Cautious Queen*.

Corrono: *Myrtille* (Coccia) alla pari – *Shillitoe* (tenente Vivaldi) a 2, piazzato a 3/5 – *Alardo* (ten. Bianchetti) a 1 1/2 piazzato a 1/2 – *Sans-Gêne* (Vanni) a 3, piazzato alla pari – *Sarafchan* (ten. Comoli) a 8, piazzato a 1.

Corsa disgraziata. *Myrtille* cade e lascia Coccia malconcio sul terreno. Cade anche *Shillitoe*.

Giunge primo *Sarafchen* pur due lunghezze e mezzo, poi *Alardo* a 20 lunghezze da *Sans-Gêne*.

Guadagna L. 1225 il primo, L. 200 il secondo, L. 100 il terzo.

Fortunatamente non pare che il Coccia abbia riportato gravi cose. Il dott. Manzoni gli ha riscontrato contusioni al ginocchio e contusioni e escoriazioni alla faccia con guidizio riservato.

Il tenente Vivaldi è incolume.

Il totalizzatore del *prosge* paga L. 48 sul primo 14 piazzato, L. 9 sul secondo piazzato: quello del prato paga 50 sul primo, 23 piazzato, L. 9 sul secondo piazzato.

Finalmente il Premio della *Castellucesa* si rindee ad un *match* fra *Carente* (Voodcock) a 4/5 e *Marianne* (Bollati) a 4/5.

Le LL. MM. abbandonano il campo.

E anche la questa corsa non mancano le sorprese. *Carente* cade senza danno e *Marianne* va come vuole.

Molti sono folla al ritorno.

Le corse ciclistica e podistica.

Albano 17, ore 17,30, (*per telefono*). — La corsa ciclistica in salita, la prima importante dell'annata, indetta per oggi dalla *Forza e Coraggio*, sotto l'egida dell'U. V. L, è riuscita meravigliosa per il concorso straordinario, e per la splendida gio uata primaverile.

La partenza è avvenuta all'esterio delle *Frattochie* sul percorso di km. 5,100. Il tempo massimo m. 18.

Il primo arrivato è stato Beni Dario, dello *Sporting-Club*, in m. 13,30.

2° Fiocci Costantino della *Forza e Coraggio*, minuti 13,30.

3° Victor del *Podale romano*.

4° Facchini Romeo.

5° Sansoni Enrico.

— Corsa podistica, percorso km. 7,100, tempo massimo m. 30.

Sono partiti, tenendosi per mano: Biasi Umberto della *Cristoforo Colombo* di Roma e Iellani Alessandro della *Lazio* di Frascati in m. 25,30 2/5.

5° Caporali Ruggero della *Juventi* di Roma.

Dopo la corsa ha avuto luogo alla Sala comunale la premiazione, quindi un *vermouth*.

Alle ore 12,30 un sontuoso banchetto di 60 coperti all'*Albanello*.

Hanno brindato il rag. cav. Trasatti, Nino Ilari, Pieroni Angelo e Sommo Marco.

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 20 marzo 1907 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 luglio 1906 fino alla polizza n. **433600.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 agosto fino alla polizza N. **459200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle aitre custodie 2ª, 3ª e 4ª.

Nella sala sinistra in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 19 saranno esposti i pegni ed oggetti prenotati nelle liste alla prestanza di L. 49 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse insenso a quello alle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta udienza a S. M. il Re e relativa firma di decreti

Alla firma è intervenuto per la prima volta, il nuovo ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando.

La Camera di ieri.

Una seduta laboriosa che durò dalle 10 del mattino a tarda sera con una breve sospensione dalle 12 alle 14.

Dopo spuja discussione, si approvarono le leggi relative allo sgravio del pericolo — la disinfezione stradale iniziata ier l'altro —; ai provvedimenti per gli ospedali di Roma; alla previdenza per il personale ferroviario e agli sgravi per gli atti locali ai sensi degli art. 272 legge comunale e provinciale.

S'iniziò poscia la discussione del progetto per le antichità e belle arti, ma dato le condizioni anormali della Camera fu rinviata alla ripresa dei lavori.

La Camera si prorogò al 23 aprile.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. **Min. Orlando** ha ricevuto da molte parti, senza parlare della Sicilia, moltissime manifestazioni di vivo simpatia.

Il Ministro on. Orlando ha confermato come capo di gabinetto il comm. Andreucci ed ha, con lui, mantenuti nei loro uffici tutti gli altri ed ha già fissato anche il nome del gabinetto del compianto on. Galli.

Ministero Marina.

Le RR. navi: « Fieramosca » giunta ad Havana – « Dogali » partita da Loia per Corral – « M. Colonna » giunta ad Aden – « Pagano » partita da Napoli e giunta a Gaeta e ripartita – « Betta 5 » partita da Civitavecchia e giunta a Gaeta.

CONTRO LA TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
- toniche
- espettoranti

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola
Vero ESTRATTO di CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato · Puro · Genuino
il migliore degli estratti
Catalogo gratis G. Arrigoni - C. - Genova
Chiederlo nei principali negozi.
Tisi-Tubercolosi
Vedi quarta pagina

TEATRI DI ROMA.

Roma 17 Marzo 1907.

"La Bohème ,, al Costanzi.

Se v'ha opera che per l'interesse e la spigliatezza dell'azione, per la grazia della musica, per l'espressione di un sentimento sincero che s'inalzua tra le pagine della partitura, possa esercitare un grande fascino sul pubblico, quest'opera è la *Bohème* specialmente adita e rindita, ma sempre cara, sempre bene accetta.

E' facile dunque immaginare quale aspetto imponente presentasse ieri sera il Costanzi elegantissimo e gremito fino alle più alte gallerie.

L'opera ha avuto complessivamente un esito buono, e se qualche lieve disinvoltura incontrasti, inevitabile in ogni prima rappresentazione, poste essere talvolta notata nel primi due atti, il terzo e il quarto, si svolsero fra le generali approvazioni.

Fra gl'interpreti, la signorina Livia Berlendi che si presentava per la prima volta al nostro pubblico dopo una serie di successi ricortati nei maggiori teatri dell'Italia e dell'estero, ebbe la maggiore festa.

La Berlendi una avvenente e gentile signorina fu dalle prime battute conquistò le generali simpatie.

La sua voce è fresca, spontanea, di un timbro delicatissimo, e la sua azione scenica è delle più corrette ed efficaci.

La leggiadra artista rinasi una Mimì squisita: ingenua e civettuola nei primi due atti, appassionata di una passione intensa nell'ultimo terzo, sono e drammatica espressione nella scena della morte, in cui trovò accenti di grande verità, suscitando una emozione profonda.

Giuseppe Kriner eseguì con grande impegno la parte di Rodolfo che ben si addice alla sua voce simpatica e carezzevole, confermandosi ancora una volta artista di grandi pregi.

Dove ottenne il famoso *racconto*.

Ottimo Marcello il baritono Frances o Cigada che fece sfoggio delle sue belle note robuste e pastose, e una vivace Musetta la signorina Figoni, la quale nei vari costumi della non facile prova.

Il quartetto eseguito egregiamente dove essere replicato tra unanimi applausi.

Un buon Colline il Bassetti e lodevole il basso Eral Leo nella duplice parte di Benoit e Alcindoro.

Insieme agli artisti il pubblico volle anche salutare alla ribalta il m. Romagnoli.

In tutte le regia di questo grande teatro la messa in scena accuratissima, spesie nel secondo atto in cui le masse apparvero ben affiatate.

Di questo spettacolo inconiincerenno martedì pervsimo le repliche.

Valle — Anche ieri sera un pubblico sceltissimo e fervavilla ha suscitato un vero successo di ilarità.

I suoi valorosi compagni meritarono applausi.

Oggi due rappresentazioni. Alla diurna: *Qui pro quo*: *Mussicelli in vacanza*, una delle più belle creazioni del simpatico artista milanese, e *Suicidio ricentrae*.

Alla sera: *Prima fiocn*: *Luna de mel*: *Tecopea e compagno*: *El sor Pedrin al bagn*.

Nazionale — *Fiorette e Patapon*, l'allegra commedia che richiama sempre gran numero di spettatori, si ripete nelle due recite d'oggi.

Lunedì spettacolo in onore di Dina Galli con *Frigate*.

Quirino — Lo spettacolo di ieri sera sra in onore della comica Maria Ceccarelli, la *Miss Molly* della *Geisha*.

Gli spettatori assai numerosi le fecero molte feste, obbligandola a concedere varii *bis*. Alla mezzanotte serenata furono offerti doni e fiori.

Oggi due rappresentazioni: *Lucia di Lammermoor*, alla diurna: *La Geisha* alla serale.

Lunedì *Tre Dorine*.

Adriano — Gli spettacoli del Circo equestre di Lorenzo si succedono con crescente interesse ed i vari *numeri* del programma presentano sempre qualche novità.

Alla diurna d'oggi i bambini accompagnati hanno ingresso gratuito.

Domani debutto del celebre *clown* Pinta con gli struzzi ammaestrati.

Manzoni — *Il romanzo di un galeotto*, ebbe così lieto successo, che oggi si ripete nelle due recite festive.

Quanto prima: *Gira la gobba*.

FRANCIA

Santos, 10. — *I dockers* scioperanti tennero una riunione alla Borsa del lavoro, che fini pintosto calma. Volendo in seguito passare la Loira, e avendo il Commissario ordinato di scortarli, gli scioperanti tornarono indietro ingiuriando gli agenti e correndo verso la Borsa del lavoro. I gendarmi a cavallo tentarono sbarrare la via, essendo accorsa molta folla, ma vennero presi a sassate. La polizia accorse in aiuto dei gendarmi e sparò un colpo che ferì gravemente uno degli scioperanti.

Alle 5 la calma era ristabilita.

(8) **Parigi**, 17. — I teatri, i grandi caffè e i grandi alberghi hanno preso precauzioni in seguito alle voci che potrebbe scoppiare un nuovo sciopero di elettricisti.

La Patrie dice che il Sindacato degli industriali elettricisti dichiara che nulla sarà fatto prima che il Consiglio municipale abbia deliberato sulla clausola del capitolato di oneri relativa al personale.

La discussione di questa clausola sarà fatta domani.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 16. — Oggi ri fa la tradizionale regata fra le Università di Oxford e di Cambridge. Assistova una grande folla. Il fiume era gremito i lancio a vapore, rimorchiatori e motor-boates.

Ha vinto Cambridge.

Londra, 16. — Un grande incendio scoppiò stamane nelle vicinanze di City Road. Ci vollero 32 pompe per domarlo. Almeno case di 5 o 6 pia ni crollarono. Nessuna vittima.

Movimento della navigazione.

(8) **Tromsöe**, 17. — Si teme che il vapore tedesco *Luisa Horn*, partito da Varvasie alla fine dello scorso febbraio con un carico di carbone destinato a Trombse, si sia perduto coll'equipaggio, che si componeva di 25 uomini.

ULTIM'ORA.

PARMENIO BETTOLI.

In seguito ad improvviso malore ha cessato di vivere, sabato, in Bergamo, nella età di 72 anni, il nostro antico collaboratore Parmenio Bettoli da Parma.

Il Bettoli che abbiamo avuto per circa otto anni al *Popolo Romano*, attivissimo redattore ordinario, specialmente per la parte letteraria e per i teatri, era un valente letterato, un critico poderoso e un giornalista veramente.

Iniziò la sua carriera nella natia città colla *Gazzetta di Parma* di cui tenne per alcuni anni la direzione, ciò che non gli impedì di dedicare una parte della sua attività veramente di scrittore fluido e fecondo al teatro di prosa. Delle sue produzioni, il *Gerente responsabile* e *Baccaccio a Napoli* tennero per molti anni le scene. Originalissima fu la sua trovata di scrivere una commedia - *L'esgesta per progetto* – che fece credere un lavoro inedito del Goldoni e che venne rappresentata dalla Compagnia Bellotti-Bon, a Milano un notevole successo.

Per accessiva vivacità polemica lasciò la *Gazzetta di Parma* e si recò nella Tripolitania, quando pochi ne parlavano in Italia, invando interessanti corrispondenze.

Ritornato in patria collaborò al *Corriere della Sera*, passando dopo breve periodo al *Popolo Romano*, ove rimase circa otto anni, fino a che venne chiamato a dirigere la *Gazzetta di Bergamo*.

Le sue critiche drammatiche e musicali erano lodatissime per acutezza di osservazioni e vivacità di colorito. Scrisse altresì qualche romanzo per giornale.

Insediatosi a Bergamo, lottò nel giornalismo con varia fortuna e dopo parecchi anni di vita laboriosa aveva da poco lasciato il campo giornalistico per entrare nel rinomato stabilimento di arti grafiche, dove, nonostante l'età, era considerato un operaio ed ottimo impiegato.

La morte lo ha raggiunto, quando egli riceveva di sentimenti nascurara per gli ultimi anni ma tranquilla esistenza.

Alla famiglia dell'antico collega ci amico, la Direzione e la Redazione del *Popolo Romano* mandano la più sentita condoglianze.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 9 al dì 16 marzo 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Suei e vacche naz. da stirare	Q.	160 —	190 —
Suei e vacche da arra	»	170 —	180 —
Suei e vacche di Sardegna	»	160 —	170 —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	165 —	175 —
Suini della Provincia Romana	»	127 —	142 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	— —	— —
Pelli di Toscana	paio	5 —	6 50
vellanche	»	3 50	5 —
Pellisetti e Pellisuche Valdarno extra	»	6 50	6 75
Pellisetti e Pellisuche scelti	»	6 —	6 25
Pellisetti della Marca	»	5 50	5 75
Pellisetti della Marche	»	4 75	5 50
Pellisetti	»	4 —	4 50
Pellisetti di Perugia	»	5 50	6 50
Galline	»	3 —	3 50
Pollanche	»	2 50	3 —
Pienine	»	1 50	2 —
Galline Faraone	»	2 —	2 50
Capponi	»	2 50	3 —
Anitre	paio	3 50	4 —
Gallinaccio viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccia viva	»	3 —	3 25
Gallinaccio mascliato	»	3 50	3 75
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 50
Frosciatti romani entro dazio	quint.	225 —	235 —
Frosciatti di montagna	»	220 —	230 —
Vonicsche	»	140 —	150 —
Cacciagioni	»	140 —	150 —
Lardi (secondo il tagliare	»	210 —	230 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	270 —	280 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	250 —	260 —
Zamponi di Cremona	quint.	240 —	250 —
Zamponi di Brianza	»	245 —	255 —
Zamponi di Modena	»	270 —	280 —
Prosciutti di Modena adobbo	»	270 —	280 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	— —	— —
Prosciutti di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	270 —	280 —
Mezzadelle di Bologna	»	290 —	300 —
Salami di Milano Crespone	»	290 —	300 —
Strutto d'America	»	171 —	172 —
Lardo d'America	»	175 —	176 —
Grano tenero per uso nazionale	quint.	25 50	26 —
»	»	25 —	25 50
» Gruone Partiano Romano	f. q.	24 —	24 50
»	»	12 75	13 —
Granone italiano (nuovo)	f. qual.	13 —	13 50
Granone di Fermino	f. q.	14 —	14 50
Granone di Napoli	»	14 —	14 50
Avena (stazione Roma)	f. qual.	13 —	13 50
Avena stazioni diverse	f. q.	— —	— —
Orzo da birra	»	19 —	19 50
Farinella di granone di Fermino	»	19 —	19 50
Farinella di granone nazionale	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	37 —	41 —
Pasta romana finissima	N. 0 Quint.	58 —	60 —
Pasta	» 1	57 —	58 —
Pasta	» 2	55 —	56 —
Pasta	» 3	42 —	44 —
Crusca	»	12 50	13 —
Cruschello	»	12 50	13 —
Riso extra Comune	»	48 50	48 50
Riso Comune 1. q.	»	43 —	43 50
Riso Cina 2. q.	»	39 —	44 —
Riso Puglione	»	37 —	38 —
Riso Giapponese brillato	»	37 —	38 —
Riso nazionale 1. q.	»	37 —	38 —
Riso Giapponese	»	35 —	36 —
Caffè Santos Bene 1. q.	quint.	225 —	230 —
Caffè Porto Rico 2. q.	»	200 —	205 —
Caffè Santos 3. q. (S. Domingo)	»	180 —	183 —
Caffè Molly	»	200 —	645 —
Caffè Santos	»	215 —	220 —
Caffè Bahia	»	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	»	245 —	250 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	300 —
Caffè Santos 3. q.	quint.	50 —	60 —
Zucchero extra fino	»	132 50	135 —
Zucchero Semolato 1. q.	»	130 —	132 50
Zucchero Semolato 2. q.	»	115 50	118 —
Zucchero Biondo uso macchi N. 1	»	115 50	118 —
» » 2	»	110 —	112 50
Aranci di più scelte di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelte	mille	30 —	35 —
Mele delle ultime stagione pure	quint.	265 —	270 —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	290 —
Burro di Milano 2. q.	»	280 —	285 —
Burro di Reggio Emilia	»	285 —	290 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	225 —	240 —
Formaggio pecorino vecchio	»	220 —	225 —
» nuovo salato	»	160 —	167 —
Formaggio fresco (a uita stagione)	»	160 —	167 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	185 —	190 —
» 3. q.	»	165 —	170 —
» Gorgonzola bianco	»	185 —	200 —
» » rosso	»	185 —	190 —
» Stracchino salato	»	140 —	150 —
Ricotta a tutto marzo	»	85 —	90 —
» dal 1° aprile a giugno	»	80 —	85 —
Mozzarelle di bufala	»	195 —	210 —
»	»	90 —	95 —
Uova in pasta dento compreso	mille	60 —	70 —
Uova da cucina nissuno	»	60 —	70 —
Sapone comune nostrale 1. q.	quint.	35 —	40 —
Sapone comune nostrale 2. q.	»	30 —	35 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale d

— Rovinati ?... disse, la madre alquanto calma, non capisco. Non possediamo che la piccola terra nei Vosgi, le cui rendite sono insignificanti; viviamo del tuo guadagno; e in tali condizioni non ci si rovina.

— Quando si perde il posto è come se si perdesse il proprio patrimonio.

— Il signor Lepage l'ha licenziato ?

— Brutalmente.

— Senza ragione, senza indennizzo ?

— V'è una ragione ch'egli crede giusta. Circa l'indennizzo, il solo che mi concesda è quello di non ricorrere contro di me per abuso di fiducia.

— ... Non ricorrere contro di te ?... per abuso di fiducia ?

— E' la sanzione ordinaria, quando un cassiere non presenta al suo principale i conti in regola.

— Un ricorso per abuso di fiducia.... ripetè la Lescure affranta: mi par di sognare.... non è possibile....

— Ahimè ! purtroppo è così ! Però tranquillizzati perchè questo ricorso non verrà inoltrato. E tutto ciò che ho potuto ottenere dal signor Lepage. E per questo ho dovuto promettergli di rimborsargli integralmente... Venderemo la mobilia, venderemo le gioie, venderemo la proprietà delle Boulades e lo pagheremo... Saremo quindi sul lastrico, senza tetto, senza risorse; ma non dovremo nulla: l'onore sarà salvo.... Senza.... non ti ho consultata prima d'impegnarmi.... ma tu approvi non è vero, Genovieffa?

— Certamente mio Giacomo.... In ogni modo spiegami... hai parlato di rimborso... Dunque si trovavi al disotto nei conti ?

— Ahimè !...

— E come è accaduto ?

— Non so.

— Forse un errore... Hai potuto ingannarti coi numeri, oppure facendo un pagamento.

— No... sono già due giorni che mi trovo in questa tremenda situazione...

— L'avevo indovinato al tuo atteggiamento.

— Da due giorni ho fatto e rifatto i miei conti e non ho trovato nulla. Tutto quanto so, si è che mancano 62,000 lire alla cassa. Questa è l'innegabile e brutale verità.

— E' spaventoso... Ma in fin dei conti, se questa mancanza non proviene da un errore, se esiste in realtà non v'è che un mezzo per spiegarla... Sei stato derubato...

— E' chiaro.

— Non sospetti alcuno ?...

Lescure abbassò il capo e non rispose. Poi, dopo un momento.

— No, non sospetto alcuno balbettò.

Genovieffa scosse il capo con incredulità.

— Eppure, lo persone che possono penetrare nella cassa non sono molte, mormorò; e siccome il colpevole è fra quelle, così non sarebbe difficile arrivare a scoprirlo, procedendo per eliminazioni successive.

Giacomo parve annoiato da questa osservazione.

— Vediamo un poco, cerca di ricordarti le persone, che sono entrate nel tuo studio da ieri l'altro, continuò sua moglie.

— Non voglio formare un giudizio su nessuno di coloro che furono da due giorni vicino alla mia cassa-forte, poichè non avendo ne prove, ne indizi, mi farei scrupolo di lasciar gravare su qualcuno il menomo sospetto.

Genovieffa guardò a lungo suo marito con aria stupida ed interrogatrice.

Poi ad un tratto:

— Giacomo, tu mi nascondi qualche cosa — disse — Invece in sospetti qualcuno di aver commesso questo delitto, e soltanto la tua delicatezza e la tua generosità ti impediscono di addirarlo alla giustizia. Capisco, approvo questi sentimenti che t'onorano,ma frattanto desidero far risaltare la tua innocenza, e quindi risparmiare alla tua famiglia il disonore e la rovina. tu spingi troppo oltre la delicatezza e la generosità.

— Il disonore non ci coglie, solo la miseria di spia — osservò Elisabetta.

— Proprio così, soggiunse il padre. E vi sono dei casi in cui è meglio esporsi alla miseria che sacrificare l'onore, la situazione, la libertà di qualcuno da cui si è ricevuto grandi benefici.

— Ah ! temo di capire, disse la Lescure nascondendosi il viso tra le mani; sarebbe tremendo...

— Se sono giunto a questo grado d'abnegazione: non è senza esitazioni e senza rivolte, ripreso Giacomo : ma ho creduto mio dovere di agire così. Come dice giustamente Elisabetta, niente è perduto se onore è salvo. Lavoreremo e con l'aiuto di Dio ripareremo al male che ci hanno fatto.

— Certo, approvò la ragazza — Dio non ci abbandonerà. Per conto mio sarò felicissima di aiutarti a guadagnare la nostra vita!... Così miei attestati, potro trovare un posto d'istitutrice...

— Faremo il possibile per rendersi l'esistenza meno triste, conclise Genovieffa.

Giacomo guardò la moglie e la figlia con tenerezza e con affettuosa riconoscenza, quindi dopo un po' prese a dire:

— Certo, nel vedervi entrambe tanto rassegnate e pronte a sopportare con coraggio l'avversità, io sento rinascere il mio coraggio... Però non posso a meno di pensare all'avvenire che avremmo avuto, che eravamo in diritto di sperare se questo cataclisma non si fosse abbattuto sopra di noi.

Ah ! figliuola cara, le conseguenze di questa catastrofe saranno crudeli per te, che certamente mi maledirai di aver spezzato la tua vita quando forse, se avessi agito diversamente avrei potuto salvare il patrimonio o il piccolo possesso delle Boulades che doveva costituire la tua dote.

— Oh ! babbo, balbettò la ragazza arrossendo, non mi permetterò mai di controllare la tua condotta, checchè si siano le conseguenze per me... Hai fatto ciò che hai creduto tuo dovere... E col dovere non si deve transigere.

— Grazie, piccina mia cara. Ma hai tu riflettuto che priva della tua dote e ridotta a guadagnar la vita, tu risichi di non realizzare il matrimonio che pareva sorridesti tanto ?

— Tanto peggio, babbo ! Perchè se manca questo matrimonio unicamente per la questione danaro, non avrò che a rallegrarmene. Certo, Alfredo Germont mi piace, sono troppo franca per dissimularlo, ma se lui che pretendeva amarmi quando avevo cinquanta mila lire di dote, mi volta le spalle ora che non ho più un soldo non avrò ragione di rimpiangerlo.

Continua.

TISI TUBERCOLOSI

polmonare, bronco-alveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura meravigliosa*, l'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituiscono la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'anice vinosa* contro la tisi e tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni: scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo, si riacquista la perfetta salute. Anche in casi gravissimi in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis*. Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbiana 9-1-05. Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *inparreggiabile* Lichenina al creoso ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato*. Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creoso e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'Ospedale civico, che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. G. Arcoleo, Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 23-8-05. — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato, veramente sbalorditivo* decisi anche io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi 1 Essenza di menta. Arturo Abba, Via Carradini 73.

Peschiei 183-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi pulmonare. Tommaso de Luca piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. Dmo dottor Giuseppe Iorio, Porta S. Lorenzo 42.

Medfea (Siracusa) 17-4-05 — Compresi personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta: vistone i buoni risultati prego spedirne altri 6 fl. Saluti. Dott. Rosario Cascino.

Barbiana 2-5-05. — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracolose e pregiate quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono spiacente tre facesse ma in mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (non sue espressioni). Anche il mercato vi fa le sue lodi, felice di vedere risabilita la sua spesa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completino la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere mettetelli nella cassetta, che ne ne occupero io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbarcia la 6ª pagina della « Tribuna. » L. Piccini Curli. Corso Umberto I. n. 8. Siena. Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino, 16 luglio 1905. — Non credevo to confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde dopo aver fatto un disperato sforzo di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggiero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, cansate da una *bronco-alcolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni e che col triste bagaglio di *tisi* e *tisicume* giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *beneficio e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme scemando, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi avventurenero le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la ringrazio e benedico stima mi professo dinnanzi cav. Monti Angelo, Corso Bresciа n. 1 bis, p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice del polmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti: la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Spediteme altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a Santa Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebruscello (Firenze) 17-8-05 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amantea (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta con dieci grammi di essenza purissima di menta. Mi gia esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Penso francarmi ancora che questo suo preparato è *veramente miracoloso*. Amedeo Bonacci.

Genzona. 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati*. Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola. 15-2-05. — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestare la tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi polmonare, avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello 40.

Sassa, (Aquila) 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo sconforto, ritenendola una impresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Generico Laurenzi.

Vico nel Lazio. 18-10-05. — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 3 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre* ottima e con essa ho avuto quei risultati che non vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Gandolfini dottor Luigi, medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Roma. 13-11-05 — Avendo io un fratello malato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Sono io stesso professore in Materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio qui in Roma. Speditemene 10 fl. contro assegno pref. — Dr Adriano Valenti, via delle Carrozze 51.

Taranto. 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi pulmonare che si *giova mollissimo* della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditene 12 fl. contro assegno. — Dottor Carlo Monnarini, via Anfiteatro 20.

Aquilonia. 7-12-05 — Siccome sono affetto da tosse ostinata per catarro bronchiale, ribello a tutti i rimedi finora usati, mi sono ricorso ricorrere alla vostra *eccellente* Lichenina, che io ho trovato *efficacissima* presso parecchi infermi della mia clientela. Speditemi quindi sei fl. di Lichenina al creosoto e menta contro assegno. — Cav. Dottor Francesco d'Errico.

L'eloquenza dei fatti è inoppugnabile. Ogni medico coscenzioso, ogni persona intelligente non deve mai più trascurare nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18 - Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi & Contardi*, Napoli, Via Roma, 348. In *Roma* da A. Manzoni, via di Pietra.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA

Capit. L. 165,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario 24,000,000
Fondo di riserva straordinario 12,961,453.34

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Salnzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli. Documenti. Oggetti preziosi** ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serratura speciali che non funzionano se non col concorso temporaneo dell'Abbonato e dell'incaricato della Banca.

All'Apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio. L'Abbonato ha facoltà di disiacare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte. Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

Prezzi delle Casse Forti: un mese L. 20, tre mesi L. 35, sei mesi L. 55, un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE, contenenti ARGENTERIE, OGGETTI D'ARTE, DOCUMENTI, VALORI, ecc. la Banca ha istituito uno SPECIALE SERVIZIO di CUSTODIA in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti dalle 9 alle 12 **Id.:** STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSEO CRISTIANO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via del n. 8 alle 12).

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima, dalle 8 alle 12. (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle ore 8 alle 11).

Id. ARCHIVIO e SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.

Propaganda. LATERANENSE a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Laterie: ALBANI, fuori porta Salaria 17. (Il permesso del maestro di casa del Seminario Torlonia.)

Bibliotecne: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v.S. Ignazio, 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 16 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. VALLICELLIANA, Borgo S. Spirito 5, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Banella 14, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, in Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGFESE, v. Nomentana, (il permesso dal cottore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Giorgio Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 108, dalle al tramonto.

Foro Trajano, v. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al S. chilometr dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campido glio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOSTATICA, in del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 27, dalle 9 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Via San Sebastiano N. 12 dalle 7 alle 19

Ingresso Una Lira.

Vrticano, accesso via della Fondamenta viale del gigar dino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegi. Romano 27 dalle 10alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S gebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S.Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, Padiglioni Esposizione Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 17.

Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basiliea di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.00, **dodici** L. 12.00, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno 6 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Piretta.*

Si vende presso la Farmacia del Dottore Ruggeri, la Ditta A. Manzoni & C. e presso le principali farmacie. profumerie e drogherie del Regno.

Mandando Cartolina-vaglia di L. 1.15 alla Ammin. del **Kirol**, via Farini 62, si avrà un flacon raccomandato.

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

E' composto dai Cappuccini. Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sara presa dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpesc. scrofole ecc; ecc.

n Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Grande depurativo del Sangue

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli

	0.5	5.	8.10	10.50	13.30	16.35	19.
Pisa-Torino	0.—	8.	9.30	11.40	20.40	21.15	
Pisa-Mi ano	2.—	8.	9.30	11.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.—	22.08			
Firenze-Milano			17.—	22.08			
Grosseto			14.30	20.30			
Terni-Avezzano	7.00	11.50					
Tivoli	7.50	9.40	11.15	17.50			
Civita Vecchia	8.25		16.30				
Frascati	6.25	8.—	11.—	18.10	18.12		
Velletri-Terracina	6.42		17.45				
Velletri	6.42	11.25	17.45	20.5			
Roccagiov.-Viterbo	6.50	12.—	18.—	20.—			
Fiuminino	8.44	8.29	18.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.20	8.51	9.	10.20	14.15	17.47	22.5
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.20	16.20	22.15	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.20	16.20	22.15	23.35
Ancona-Foligno	7.—	11.40	14.10		19.—		23.15
Milano-Firenze	7.—	11.40	14.10		19.10		23.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.30	13.50			20.47	
Tivoli	8.5	9.35	13.50	17.30		20.47	
Civita vecchia			13.50				
Frascati	7.15	8.40	13.50	17.26	19.		
Terracina-Velletri		9.41	13.40			20.55	
Velletri	8.39	9.45	13.40			20.55	
Viterbo-Roccaglior.		10.—	14.—	17.44		21.—	
Fiuminino	8.07	9.44	14.28			20.56	
Subiaco-Mandela		9.33	13.50		20.47	20.56	

N. B. — I treni delle 5.45 e delle 20.30 per e da Fiuminino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.45 - 12.35 - 14.18 fest. — 17.30 - 19.10
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.58 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 fest.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.43 - 9.25 - 17.53
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.18 - 11.33 - 19.45.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilloux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI

Roma Termini partc: 6.2 - 7.47 - 9.02 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.22 - 18.17 - 19.2 - 21.47
Da Frascati arriva a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.38 - 12.55 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.10 - 19.53 - 21.59 - 23.5

ROMA-GENZANO
Roma (Termini) parte: 7.5 - 8.47 - 10.22 - 12.17 - 14.3 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (questultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arriva a Roma: 8.20 - 10.— - 11.35 - 13.35 15.20 - 17.— - 18.50 - 20.35 - 22.25.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.35 - 14 - 15.45 - 17.25 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.25
Genzano (parte): 6.40 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	18.—
Bagni s.	—	6.38	—	10.13	12.16	—	19.40
Bagni p.	—	6.45	—	10.20	12.30	—	19.50
Tivoli p.	5.45	7.5	—	11.36	16.10	—	
Bagni p.	6.24	8.23	—	12.4	16.42	—	
Roma a.	7.20	9.05	—	12.55	17.20	—	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 feri.	11.— feri.	15.20	
Prima Porta	a.	7.42	10.42	11.42	16.12	
Cività Castellana	a.	8.34	12.12		17.—	
Civita Castellana	p.	5.34		15.55	17.40 feri	
Prima Porta	a.	6.8	12.36 feri.	16.42	19.58	
Roma	a.	8.30	17.P.M.	17.42	20.47	

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer «Liberty» a pedale o motore, luce cuiro telaio 52. Altra Vedesi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 734

Si vendono case piccole e grandi da 30 mila a 300 mila lire: Villini da 60 a 200 mila lire: terreni per edificare a prezzi varî. Tali immobili sono stimati ai Prati di Castello, Porta Pia e Roma alta.

Rivolgersi presso **Cesare Cesari**, piazza Fiorani, n. 24.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 300.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Marsala Giordano L. 25.000
Area presso Castel S. Angelo al m.q. L. 38
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** — P. Coia di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16.

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamento, 10 vani, cucina, soffitto, uso di terrazza; pel Lo Gingno. Via S. 761

Camera, libreria, spogliatoio, uso salone, bagno, (cardine; esposizione mezzogiorno. Tre Pile 7, prime piano (Campidoglio). 761

Affittasi vuoto o mobiliato appartamento tutto soleggiato splendida vista 14 vani bagno luce elettrica, posto signorile posizione centrale vialle tutte le ore, Foro Traiano 1. 756

Signorile appartamento mobiliato, Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 676

Affittasi Elegante appartamento di cinque camere, ingresso e cucina, con portiere gas e acqua nuova, Piazza dell'Oca N. 53 760

III^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente inoltre già insegnante presso distinta famiglia, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli all'istituzione o scuola ove fanno lezione giornalmente. Dirigersi via Coppelle 38, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Grande appartamento signorile ambienti; al piano nobile; soleggiatissimo; magnifica vista; gas; luce elettrica; bagno; disponibile subito. Montebello 72. 761

Signorina distinta di ottima famiglia, sola, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'andare. Non ha difficulta a viaggiare, purchè ad alloggiarsi dal Privata Rivolgersi protette I. Z. Via Aurora 43. 750

Per allieve di canto La signora Nasini De Angelis, distinta artista con non. avente scuola di declamazione e d'insegnamento di canto, riceve in casa sua, nelle ore pomeridiane, alcune allieve, oppure al seminito prezzo. via Cavour N. 5, Riverseri 7?. 739

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 137 p. 4. Int. 24.

Signora vedova ottima famiglia, pratica negli affari domestici, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signora o signorina, Referenze inecceppibili. T. T. Via Ripetta 236. 739

Signora vedova guarnizione con dipinto desidera comparire lezioni a signorine o giovinette. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. S. ferino in posta. 502

Studio legale amministrativo Roma, via in 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni di competenza, consultazione, Fonde Calle. Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia desimiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.° con vista diretta. Maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da a prendere lezioni di lingua francese, anche in casa propria ora e domicilio agli annui. 733

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occupazione, mi presso. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castelluccì, via Cernaia 33 interno 8. 736

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito primario commerciale, esperto corrispondenza dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Agosto 1901 — Posta — Roma.

Distinta signorina che conosce Pianoforte, Francese, Inglese, Italiano, Storia, Geografia, Aritmetica, Calligrafia, Disegno, Ricamo, Lavori di mano, desidera impiego presso distinta famiglia. Scrivere a Aurora S. 43 Scala B. int. 12. 0

D'APPITTARSI

Camera mobiliata civilmente non tappezzata, uso mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

CORRISPONDENZE
35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrisiona denze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vagl